**ABBONAMENTI**

| | Tribuna quotid. anno | sem. | trim. | Tribuna quotid. e illustr. domenica anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. | 18 | 10 | 5 | 20 | 11 | 6 |
| Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » | 37 | 20 | 10 | 44 | 24 | 12 |

*Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:*
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

**Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.**
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

# LA TRIBUNA

**ABBONAMENTI**

| | Tribuna quotidiana e Romanziere anno | sem. | trim. | Tribuna, Illustrata e Romanziere anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L. | 20 | 11 | 6 | 22 | 12 | 7 |
| Europa e qualsiasi altro Stato estero . » | 44 | 24 | 12 | 50 | 26 | 13 |

*Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler*
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

**Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.**
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

**Anno XV. Martedì 14 Dicembre 1897** *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Martedì 14 Dicembre 1897 Num. 344**




## ROMA, 13 dicembre 1897

L'*Havas* ha ricevuto da Costantinopoli il testo del trattato di pace greco-turco firmato dai plenipotenziari greci e ottomani. Esso consta di 16 articoli, e vi sono annessi due protocolli.

L'articolo primo è identico a quello dei preliminari e contiene una descrizione particolareggiata della nuova frontiera; il secondo stipula che la Grecia pagherà un'indennità di 4 milioni di lire turche; il terzo regola le condizioni dello sgombero della Tessaglia che avverrà un mese dopo che saranno state regolate le questioni della indennità; il quarto contempla lo scambio dei funzionari ed il quinto l'amnistia per le persone compromesse negli avvenimenti che precedettero o seguirono la guerra. Il resto si riferisce alla libertà di soggiorno dei sudditi di uno dei due Stati sul territorio dell'altro « ciascuna delle due parti contraenti riservandosi la facoltà di rifiutare l'accesso nel proprio territorio ai sudditi dell'altra parte, che avessero subito condanne giudiziarie di ordine penale o che fossero stati oggetto di un decreto di espulsione a ragione dei loro antecedenti e misfatti di diritto comune. » L'articolo settimo dispone:

I musulmani abitanti o oriundi di Tessaglia, che in virtù dell'art. 13 della convenzione del 24 maggio 1881 avessero acquisito o no la nazionalità ellenica, saranno liberi di emigrare o fissare il loro domicilio in Turchia. Coloro che hanno acquisito la nazionalità ellenica, in virtù di una dichiarazione preventiva da farsi all'autorità competente in un termine di tre anni a datare dallo scambio delle ratifiche del presente atto, avranno la facoltà di optare per la nazionalità ottomana. Tutti questi emigranti continueranno a godere pienamente e senza alcuna limitazione, in conformità alla detta convenzione, delle loro proprietà immobiliari site in Grecia e ad amministrarle.

Gli stessi vantaggi saranno accordati per reciprocità agli abitanti nonchè agli indigeni dei territori retrocessi alla Turchia in seguito alla nuova rettifica della frontiera, ovvero attualmente domiciliati in quelle località.

Questi stessi abitanti o oriundi dei territori retrocessi alla Turchia, come pure i rappresentanti degli istituti o comuni situati in quelle località, che avessero proprietà immobiliari in Tessaglia, saranno liberi di passare la frontiera per coltivarle, come per lo passato, senza che nessun impedimento possa essere loro opposto.

Vantaggi identici sono accordati tanto agli abitanti o indigeni della Tessaglia quanto ai rappresentanti degli istituti o comuni che possedessero proprietà immobiliari nei territori retrocessi all'impero ottomano.

L'articolo ottavo stipula che la Grecia pagherà una indennità di 100,000 lire turche ai privati danneggiati dalle truppe. Dell'articolo nono, in cui si dispone che patti speciali saranno stipulati fra la Grecia e la Turchia per prevenire gli abusi delle immunità consolari che sono mantenute, ecc., è specialmente notevole la disposizione che segue:

Quanto alle vertenze giudiziarie fra sudditi greci e sudditi ottomani quelle che furono portate davanti ai tribunali ad una data anteriore alla dichiarazione di guerra continueranno ad essere trattate in Turchia conformemente al regime in vigore prima della guerra; le vertenze sorte posteriormente alla dichiarazione di guerra saranno trattate in conformità ai principî del diritto europeo, sulla base della convenzione turco-serba del 16 febbraio 19 marzo 1896.

Gli altri articoli contengono le solite disposizioni di rito, e merita di venire specialmente rilevato solamente l'articolo 11, il quale stipula che entro 3 mesi, dalla ratifica del presente trattato (la quale dovrebbe avvenire entro 15 giorni dalla firma di esso, cioè il 19 dicembre) fra Grecia e Turchia saranno concluse: a) una convenzione che regoli le questioni di nazionalità contestate; b) una convenzione consolare; c) un trattato di estradizione; d) una convenzione per la repressione del brigantaggio sulle frontiere comuni. Le due parti si riservano di concludere ulteriormente un trattato di commercio e navigazione. Quanto ai due protocolli: il primo enumera le basi principali sulle quali, secondo il governo turco, dovranno essere stabiliti gli accordi che interverranno fra i due governi in virtù del presente trattato; il secondo si riferisce al trattato di commercio che dovrà essere stipulato fra due anni, vigendo nel frattempo il regime della reciprocità.

I commenti possono venire condensati in poche parole: la Turchia, dove non era impedita dalle precise stipulazioni dei preliminari, ha cercato di avvantaggiarsi ancora in tutti i modi, e — è riuscita. L'ellenismo riceve un fiero colpo. Il cercare adesso quanto per colpa sua e quanto per colpa degli altri, è perfettamente inutile, e i greci avrebbero torto a soffermarsi in queste indagini retrospettive. Quando sarà calata la tela sull'ultimo atto del triste dramma in cui essi rappresentarono la parte di vittima del destino, quando cioè il controllo finanziario funzionerà e la Commissione che delimita la frontiera tessalo-macedone avrà ultimato il suo lavoro, volgano essi lo sguardo all'avvenire per attingervi la fede nei loro destini, ed il coraggio di chiudersi in una politica di provvido raccoglimento.

## È ora di finirla

Ieri sera, a ora tarda, l'*Agenzia Stefani* ha diramato ai giornali il comunicato seguente:

L'on. marchese Di Rudinì, che, in seguito alle dimissioni del Gabinetto, aveva ricevuto l'incarico da S. M. il Re di comporre una nuova Amministrazione, dopo trattative con alcuni uomini politici, che non sono riuscite, si è recato stasera ad informare S. M. dello stato delle cose.

Questo comunicato al quale, volendo mettere i punti e le virgole a posto, bisognerebbe aggiungere di molte cose — è venuto giù dall'olimpo ministeriale come un fulmine a ciel sereno. Tutti infatti credevano — ed avevano anche un po' diritto di credere che l'*Agenzia Stefani* la quale, mentre le trattative fra l'on. Rudinì e « alcuni uomini politici » duravano, non aveva fiatato, si sarebbe decisa a parlare sol quando si fosse potuto annunziare la risoluzione della crisi. L'avere agito diversamente, l'aver liberato al pubblico l'annunzio che le trattative, di cui ufficialmente non s'era mai parlato, erano fallite — ha prodotto in tutti l'impressione di un brusco mutamento di direzione, fatto deliberatamente dal capo e dall'ex-capo dell'ex-Gabinetto, con relativa tagliata di ponti dietro di sè.

Or come erano accadute le cose?

E' d'uopo sapere che fin dall'inizio delle trattative fra gli on. Di Rudinì e Zanardelli era stato convenuto che, nell'intento di dare al Gabinetto rinnovato il carattere di rappresentanza della concentrazione delle forze liberali, si sarebbero resi vacanti quattro e cinque portafogli. Strada facendo, un po' per considerazioni regionali, un po' per considerazioni personali, non si trattò più nè di cinque nè di quattro portafogli, ma di tre e per giunta uno dei tre uomini di Sinistra che entravano nel Gabinetto, sarebbe stato chiamato a sostituire l'onor. Guicciardini, la cui fede politica liberale era nota e provata. In queste circostanze parve — e a buon diritto crediamo noi — all'on. Zanardelli non solo utile ma necessario, che fossero per lo meno confermate due proferte fatte già *spontaneamente* fin dai primissimi giorni — e cioè quella della della presidenza della Camera all'on. Baccelli e quella del sottosegretariato dell'interno all'on. Bonardi.

Erano questi i due punti che cui, come dicevamo ieri, era necessario l'accordo, perchè il Gabinetto potesse dirsi definitivamente costituito.

Ma, pare — diciamo *pare* perchè malgrado il comunicato-rottura, oggi si accenna alla possibilità di dileguare gli equivoci e di tornare in *statu quo* — pare che questi due desiderati dall'onor. Zanardelli non fossero ammessi dal marchese di Rudinì, o se non dal marchese di Rudinì, che si era sempre mostrato conciliantissimo, dall'on. Visconti-Venosta.

Quindi la rottura.

Ora a noi importa fino a un certo punto che la rottura si rinsaldi, o si allarghi fino a diventare un abisso. Siamo stati a vedere fino ad ora, e staremo a vedere ancora per lo innanzi — riservando i nostri giudizi a cose fatte, o definitivamente disfatte.

Ma in ogni ipotesi, vogliamo dire chiaro ed aperto che non consentiamo affatto con coloro i quali credono, o piuttosto fingono di credere che l'on. Zanardelli si sia impuntato per un capriccio personale, o che da una questione piccola in sè, abbia preso il pretesto per poter obbedire alle intimidazioni fattegli a voce e per iscritto da qualche capo-gruppo.

Non era e non è un capriccio personale quello che consigliava l'ex-presidente della Camera a non discendere dal più alto seggio, senza aver prima l'affidamento che il suo successore sarebbe stato preso dalle file della sua stessa parte politica. E noi abbiamo motivo di credere che la questione del sottosegretariato dell'interno - come nome se non come colore politico - sarebbe passata in seconda linea, ove sul nome dell'on. Baccelli, *che era già stato in massima accettato*, non si fossero nuovamente affacciati dei dubbi.

Quanto poi alle « mosche cocchiere » le quali, a quanto si dice andrebbero ora empiendo l'aria di Montecitorio delle loro grida vittoriose, noi non crediamo andar lontano dal vero nell'affermare che se vi è ancora una probabilità che le trattative rotte... nel comunicato *Stefani*, si ripiglino e vengano ad una conclusione, essa sta proprio nel desiderio, comune a moltissimi, che i loro apparenti trionfi si dileguino e non ne rimanga all'alba di domani, la più piccola traccia.

Detto ciò — che cosa dovremmo aggiungere?

Per conto nostro neanche una parola. Per conto o piuttosto nell'interesse di Giuseppe Zanardelli, — che noi consideriamo, oggi come sempre, decoro e forza principalissima del partito liberale italiano — diciamo questo solo: che qualunque siano le sue decisioni il pubblico attende da lui la conferma di quel che i suoi amici già sanno e proclamano, e cioè che se egli poneva delle condizioni alla sua partecipazione al governo, le poneva non nell'interesse suo o di qualche suo amico, ma nell'interesse delle idee che egli ed essi hanno sempre rappresentato.

Nessuna combinazione quindi sarebbe nè decorosa nè possibile, ove rappresentasse, anche in minima parte, un sacrificio d'idee. E non sarebbe neppure possibile che le incertezze attuali si prolungassero. E' ora di finirla.

Piuttosto che prolungare ancora la situazione attuale, meglio è che il nodo si sciolga e che al posto di una falsa concentrazione a Sinistra, venga la concentrazione vera — a Destra.

Allora — ma allora soltanto — ci sentiremmo tutti quanti meglio a nostro agio.

### La crisi italiana giudicata in Inghilterra

*(Nostro telegramma partic.)*

LONDRA, 13, ore 11,30 antim. — (*Emme.*) Il *Times* esprime un giudizio molto grave intorno alla crisi ministeriale italiana, inopinatamente scoppiata e non ancora risoluta.

L'autorevole giornale afferma che questa crisi è di una gravità eccezionale, grazie la forza dissolvente degli elementi radicali. L'onorevole Rudinì, egli dice, raccoglie ora i frutti della alleanza mostruosa fatta con essi, e deve oramai decidersi a ritirarsi, oppure ad affrontare per qualche settimana od anche per qualche giorno un Parlamento, dove non possedette mai una vera maggioranza.

Secondo il *Times* l'unica soluzione che assicurerebbe la fiducia dell'estero sarebbe un Ministero presieduto dall'on. Sonnino, ovvero dall'on. Visconti-Venosta.

Forse lo *Standard* giudica più esattamente. Dopo aver rilevato che la crisi è la conseguenza del continuo frazionamento in gruppi così caratteristico nel Parlamento italiano, afferma essere però innegabile la prevalenza della Sinistra; e da questa prevalenza riconosce pienamente giustificato il tentativo dell'on. Rudinì di accordarsi con l'on. Zanardelli.

### L'affarismo dei parlamentari francesi

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 13, ore 10,20 ant. — (*Jacopo*). Sono stati pubblicati nuovi lunghissimi estratti del rapporto di Renaret sul Panama, relativo all'affare delle ferrovie del Sud e ai treni Wenigher, con le liste dei versamenti di denaro fatti a più persone. Nessun nome nuovo però è venuto alla luce.

Siccome in queste liste sono ripetutamente citate le somme pagate a Deloncle per conto di Ives Guyot, il Deloncle ha scritto al Guyot una lettera aperta in cui dice, che una pubblicazione simile venne fatta altre sei volte, e sempre egli ne contestò l'esattezza. Soggiunge che il suo conto corrente col defunto barone Reinach prima ch'egli entrasse alla Camera raggiunse la somma di 800.000 franchi, ma egli non ricevette mai dal Reinach alcuna somma da consegnare a Guyot, alla stessa guisa che mai Ives Guyot gliene versò alcuna per conto di Reinach.

### Il mistero Dreyfus

*(Nostro telegr. particolare)*

**Irritazione tedesca**

BERLINO, 13, ore 1,05 p. — (*Hermann.*) L'articolo fantastico dell'*Intransigeant* sul preteso scambio di lettere avvenuto fra l'imperatore Guglielmo II e l'ex-capitano Dreyfus, ha prodotto nelle alte sfere una irritazione straordinaria. Il governo farà i debiti passi a Parigi, per difendere la persona dell'imperatore Guglielmo da tali odiosi attacchi.

Del resto oltre che fantastico l'articolo dell'*Intransigeant* è anche sciocco. La Germania si serve naturalmente di spie come qualunque altra potenza; ma è mai possibile che Guglielmo II scriva lettere relative ad affari di spionaggio? E' questo il più esorbitante non senso non sia possibile immaginare.

Lo spionaggio è organizzato dallo stato maggiore direttamente e l'imperatore non conosce nemmeno il nome delle spie. Oltre a ciò è possibile concepire Dreyfus, ebreo, ufficiale tedesco? Quale contro senso!

Da qualunque parte lo si consideri l'articolo dell'*Intransigeant* è la prova più chiara che gran parte del giornalismo francese ha proprio perduto la bussola; ma non è questa una ragione perchè il governo tedesco debba e possa lasciar correre.

Anche dai pazzi bisogna difendersi.

**"L'Intransigeant,, insiste**

PARIGI, 13, ore 10,7 ant. — (*Jacopo*). Malgrado la smentita dell'*Havas*, l'*Intransigeant* mantiene la perfetta esattezza delle sue rivelazioni. Rochefort, come era da aspettarsi del resto, afferma che questa smentita, così singolarmente pronta, era inevitabile per quelle convenienze internazionali delle quali egli non si dà alcun pensiero.

Lo stesso calcolo fa della smentita ufficiosa l'ex-ministro Dupuy. Ai *reporters* andati a intervistarlo intorno alla veridicità delle affermazioni dell'*Intransigeant*, egli ha dichiarato che la smentita dell'*Havas* era anch'essa frutto immediato di un colloquio avvenuto fra l'ambasciatore di Germania ed il ministro degli affari esteri di Francia.

E Dio sa dove le rivelazioni si arresteranno. L'*Echo de Paris* crede di essere in grado di riprodurre le parole che il generale Mercier, che a quell'epoca era ministro della guerra, pronunciò quando fece arrestare Dreyfus:

Prima di farlo arrestare feci procedere sul suo conto ad una inchiesta segreta, la quale ne dimostrò la piena colpabilità.

L'*Echo de Paris* soggiunge che il generale Mercier rinnovò tale dichiarazione a Pellieux, quando ne fu ora interrogato.

**Dimostrazioni a Lione**

LIONE, 13, ore 9 ant. — (*Eugenio*). Ieri sera un certo numero di studenti, imitando quelli di Parigi, percorse le vie principali gridando: *Abbasso gli ebrei, abbasso Scheurer-Kestner, abbasso Zola!*

Quando furono in piazza Bellecour la polizia li disperse facilmente.

### La Germania in China

**Un accordo anglo-tedesco?**

*(Nostro telegr. part.)*

BERLINO, 13, ore 12,12 pom. — (*Hermann.*) Il principe Enrico, ricevendo a Kiel delle deputazioni recatesi a fargli complimenti ed auguri prima della partenza sua per l'estremo Oriente, ha dichiarato che lo stato delle questioni pendenti fra la Germania e la China consente la speranza di una soluzione conforme ai pacifici interessi della Germania.

Intanto il governo provvede a questi interessi nel modo che crede opportuno, indipendentemente da ciò che la China potrà dire e fare. Esso accumula i materiali per l'impianto del telegrafo nella provincia di Shan-Tung, e funzionari *ad hoc* accompagneranno la spedizione militare.

×

LONDRA, 13, ore, 11 antim. — (*Emme*). Telegrafano da Shanghai che i tedeschi occupano già una estensione di 400 miglia quadrate attorno a Kiant Schau e continuano ad estendere l'area dell'occupazione. Essi cominciarono pure a impiantare nel territorio occupato una regolare amministrazione.

Si afferma che in seguito alle trattative corse fra Germania ed Inghilterra, in base all'occupazione di Kiant Schau, l'Inghilterra non solleverà alcuna obbiezione al possesso stabile e diretto di quel porto col suo territorio da parte della Germania, essendosi questa impegnata a favorirla nella questione egiziana.

Si dice pure che il principe Enrico si fermerà a Plymouth con la squadra degli incrociatori da lui comandata, per recarsi di là a visitare la regina Vittoria.

### I francesi sull' Alto Nilo

*(Nostro telegramma particolare)*

LONDRA, 13, ore 2 pom. — (*Emme*). Al *Foreign Office* si giudica, che se la notizia del massacro della spedizione Marchand è esatta, esso deve attribuirsi alla diretta azione del Califfa, che considera la regione del Bahr-el-Ghazel come il gioiello del suo decadente impero, e come l'ultimo suo rifugio nel caso di una sconfitta ad Ondurman. L'avvenimento significherebbe quindi che il piano francese di un accordo col Califfa contro l'Inghilterra è completamente fallito.

Ecco quale dovrebbe essere, secondo le ultime notizie, la situazione delle spedizioni francesi. Originariamente esse erano due: una inviata verso la Valle del Nilo traverso l'Abissinia, e condotta dal marchese di Bonchamp; l'altra, sotto gli ordini del Liotard, moveva nella stessa direzione dal Congo francese, lungo il fiume Ubanghui.

La spedizione del Bonchamp era già arrivata a Gore il 28 luglio; e Gore trovasi sul Didessa, un affluente del Nilo Azzurro, e a sei settimane di marcia dal Nilo stesso.

La spedizione Liotard si divise in tre sezioni. Quella condotta dal Liotard stesso arrivò a Dem Ziber, nel centro del Bahr-el-Gazel, il maggio scorso; da dove si diresse verso Jur-Ghattas che doveva essere raggiunto nel settembre. La seconda sezione, comandata dal tenente Dye, e provvista di cannoniere di alluminio, marciava direttamente verso il Nilo. Infine quella condotta dal Marchand arrivò a Mestra-er-Rek il 23 luglio, e si fermò ivi per ingaggiare un grosso corpo di Niam-Niams e di Feringhea, che sono formidabili guerrieri.

Il massacro sarebbe dovuto ad una ribellione di questi.

### Il generale Weyler e la politica spagnuola

MADRID, 12. — (*A. S.*) I partigiani del generale Weyler affermano che oggi al suo arrivo alla stazione si trovavano circa 8000 persone.

Il generale Weyler sarebbe stato accolto colle grida di: *Viva Weyler! Viva la Spagna! Morte agli Yankees!*

Il generale Weyler sarà ricevuto domani dalla regina-reggente.

×

MADRID, 13. — Il generale Weyler, intervistato, espresse la fiducia che il governo troverà modo di vendicare l'esercito e la nazione delle offese contenute nel Messaggio del presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, al Congresso e delle minaccie di un intervento americano nella questione cubana.

### Francesco Giuseppe al conte Goluchowski

VIENNA, 13. — L'imperatore ha ricevuto in udienza privata il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, al quale conferì la Gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

### La questione di Creta

**Una giusta protesta degli insorti**

*(Nostro telegramma particolare)*

LONDRA, 13, ore 10 ant. — (*Emme.*) Telegrammi da Creta recano che gli insorti presentarono all'ammiraglio Canevaro una protesta contro le espressioni usate dal conte Goluchowski nel suo discorso alla Delegazione ungherese relativamente alla diretta sovranità del sultano su Creta, perchè contrarie alle primitive promesse delle potenze.

Si ha poi da Costantinopoli che sir Philippe Currie propose al Consiglio degli ambasciatori il ritiro completo delle truppe turche dall'isola, ma gli ambasciatori tedesco ed austriaco si opposero, dichiarando essere la presenza di quelle truppe necessaria alla sicurezza della popolazione musulmana. Essi proposero invece l'evacuazione graduale.

### La situazione al Brasile

*(Nostro teleg. part.)*

RIO JANEIRO, 12, ore 6 pom. — (*Gal.*) La legge marziale è stata prorogata al 31 gennaio prossimo, onde rendere possibile al Governo di raccogliere le prove della cospirazione ordita contro il presidente della Repubblica.

Continuano gli arresti di personaggi importanti.

### Il pagamento dei dazi al Perù

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da Lima: E' stato promulgato un decreto, il quale ordina che i dazi doganali vengano pagati in moneta d'oro inglese al saggio di una lira sterlina per dieci *sols*.

### Il nuovo arcivescovo di Gorizia

**Un successo degli sloveni**

TRIESTE, 12. — (*Cr.*) Anche questa volta gl'italiani del Goriziano sono stati sopraffatti dagli sloveni. Il loro legittimo desiderio di avere un prelato italiano non è stato preso in alcuna considerazione.

Le mezze promesse del caduto ministro Badeni si risolsero in una piena noncuranza pel ministro successore.

Oramai dalle notizie giunte da Lubiana si rileva che mons. Missia, arcivescovo di quella città, e caldo agitatore sloveno, ha accettato di coprire la vacante carica arcivescovile di Gorizia. Per chi conosce le condizioni speciali di quella città, dove il clero sloveno spadroneggia al punto che nelle chiese italiane si è imposta la messa slava per modo da obbligare i fedeli a non frequentarle più, tale nomina viene tanto più sgradita.

I goriziani, date le attuali condizioni intollerabili, speravano di avere un prelato italiano, che nell'interesse della fede, ponesse un freno alle impenitudini del clero sloveno. Avremo invece la continuazione della propaganda internazionale nelle chiese e nelle scuole a tutto svantaggio di quella travagliata provincia.

### Dimostrazioni operaie a Budapest

BUDAPEST, 12. — Discutendosi alla Camera dei deputati il progetto di legge relativo agli operai rurali, vi furono parecchie riunioni di operai, alcune delle quali vennero sciolte.

Nel pomeriggio si ripeterono queste dimostrazioni, alle quali presero parte da 2000 a 3000 persone.

Vennero eseguiti 68 arresti.

### Lo sciopero dei meccanici inglesi

*(Nostro telegramma partic.)*

LONDRA, 13, ore 11 ant. — (*Emme*). L'*ultimatum* dei padroni ch'era sotto sottoposto al voto degli operai, è stato da essi respinto ad una maggioranza schiacciante.

Il novantacinque per cento degli operai si è affermato contrario ad accettare le condizioni, associandosi al modo di vedere del Consiglio superiore della loro società; e così lo sciopero continuerà con tutte le sue conseguenze.

### Onori ad un giornalista tedesco

*(Nostro telegr. particolare)*

BERLINO, 13, ore 10,20 antim. — (*Hermann*). Iersera fu dato un gran pranzo in onore di Carlo Frenzel, redattore del *Feuilleton* e della *National Zeitung* che compiva ieri il suo 70° anno.

Il Frenzel, uno dei nestori del giornalismo tedesco, è noto come critico, poeta e romanziere, mente colta e carattere integro.

Il ministro dell'istruzione, Bosse, il quale era presente, pronunciò un discorso in cui celebrò l'originalità letteraria di Frenzel, al quale fu concesso il titolo di professore, e paragonò l'attività sua con quella di Gottold Ephraim Lessing a Berlino.

Bosse concluse: « Rendete con me omaggio al libero lavoro della mente. » (Hoch das freie schriftstellerthum!)

## L'equilibrio del Mediterraneo

L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente telegramma:

LONDRA, 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che le navi russe del Mediterraneo hanno ricevuto ordine di recarsi a Biserta.

Evidentemente questa notizia, la quale conferma le voci in precedenza divulgate per preparare il terreno, accenna allo stabilimento di una stazione navale russa nel Mediterraneo.

Essa va collegata coll'altra, non mai smentita, della nomina di un ministro russo al Marocco; e questa e quella vanno intese come il suggello dato pubblicamente alla azione futura della alleanza stretta fra i governi di Pietroburgo e di Parigi.

Quanta responsabilità incomba al ministero italiano di fronte allo svolgersi di una azione siffatta, non è il momento di ricercare. L'abbandono a titolo gratuito della posizione diplomatica che giuridicamente occupavamo in Tunisia, comincia a dare i suoi frutti.

Biserta diventa un doppio pericolo; per noi che l'abbiamo quasi a tiro di cannone dalle nostre due maggiori isole, ed anche senza il concorso della Russia vediamo in essa un mezzo terribile di offesa della Francia contro l'Italia; per tutti gli altri che finora abbiamo creduto o sperato solidali con noi nell'opera di mantenere inalterato quello che si è convenuto chiamare l'equilibrio del Mediterraneo.

Per questi ultimi nondimeno il pericolo ed il danno è molto minore di quanto lo è per il paese nostro. Imperocchè mentre dalla parte dell'Italia non si hanno ripari da opporre alla dominazione franco-russa nel Mediterraneo, dalla parte delle potenze che ci sono alleate, codesti ripari si trovano nell'interesse minore che esse hanno in quel mare; e dalla parte poi speciale dell'Inghilterra si hanno abbondanti nel dominio dello stretto di Gibilterra, nella padronanza del Canale di Suez, e nelle stazioni intermedie che difendono gli interessi inglesi a Malta, a Cipro ed altrove.

Che razza di politica sia quindi la nostra in presenza di una situazione cosifatta, invano cercheremo di conoscere. Da chi spera conforto, od anche solo consenso questa politica? Dall'Inghilterra interessata ad impedire sopraffazioni nei nostri mari, o dalla Russia che c'incoraggia per una via la quale a quelle sopraffazioni direttamente conduce?

Un articolo del quale abbiamo sotto gli occhi le bozze di stampa, e che sarà fra pochi giorni pubblicato nella *Rivista politica e letteraria* si occupa con qualche diffusione di questa importante questione.

Prendendo occasione dalla visita a Monza del conte Goluchowski, e delle tendenze dell'Austria ad accordarsi per le faccende orientali colla Russia, quell'articolo accenna al rallentamento dell'accordo anglo-italiano ed al risvegliarsi della attività moscovita rispetto all'Italia, e conclude domandando:

Come e perchè dopo la lunga ed inattiva permanenza in Italia di un invalido, il barone di Uxkull, e dopo che le condizioni di salute in cui il sig. Wlangali venne tra noi, smentirono il supposto che volesse fare a Roma una politica attiva, il governo russo abbia creduto necessario, o anche soltanto utile di venire ora qui rappresentato da quel signor di Nelidoff che è stato, dopo Ignatieff, il più fedele ed efficace rappresentante in Oriente della politica moscovita;

Se è per tentare di continuare quest'opera di cui il signor Giers aveva inteso di gettare personalmente le basi quando venne in Italia;

Se la continuazione di quell'opera è già assicurata in massima, e non si tratta che di assicurarne lo svolgimento;

Infine se spostando da Costantinopoli a Roma il centro della propria azione diplomatica, si tratta per la Russia di assicu

pare semplicemente una conquista, o di compierla addirittura: la conquista d'Italia.

Queste domande che propone a se stesso lo scrittore della *Rivista* sono di tale importanza che non possono sfuggire agli uomini intelligenti di politica estera. E sono anche opportune in presenza dell'annunzio della stazione navale russa e dell'arrivo delle navi russe a Biserta.

Nessuna via migliore di questa per assicurare e compiere, d'accordo colla Francia, a dispetto dell'Inghilterra, e a detrimento nostro, una tale conquista!

# Gli italiani al Brasile

**L'eccidio di San Giovanni Petropolis**

RIO DE JANEIRO, 17, novembre — (*A. Gallotti*). Una vera caccia agli italiani, debitamente premeditata, e barbaramente eseguita ha avuto luogo nell'interno dello Stato dello Spirito Santo, in S. Giovanni Petropolis, — detto Barraccao — borgata a tre giorni dalla città di Vittoria, capitale di quello Stato.

Preferisco narrare i fatti dolorosi, senza preamboli di considerazioni, onde così nella nuda loro esposizione, possano meglio essere valutati in Italia, dal popolo e dal governo.

I partiti estremi che si combattono in quei luoghi, da molto tempo avevano preso ad odiare i nostri connazionali ivi residenti, per la resistenza sistematica da essi opposta ad ogni richiesta d'intervento nelle lotte elettorali politiche ed amministrative: ed anche per le simpatie che mostravano — come del resto tutti gli stranieri, sempre fanno, perseguitati dai giacobini — verso le classi conservatrici alle quali moralmente facevano sentire la loro approvazione per gli atti di giustizia equitativa esercitata al potere.

Si approssimavano le elezioni del nuovo governatore di quello Stato — che dovranno avverarsi il 30 del corrente — ed i giacobini cominciarono ad insistere nella nostra colonia di S. Giovanni Petropolis, perchè intervenisse nella votazione a favore del loro candidato; minacciando vendicarsi terribilmente, se così non fosse.

Un tirolese, certo Vivaldi, che godeva di molta influenza fra i nostri connazionali, sia per la sua posizione sociale, quanto pel grande affetto sempre nutrito per la patria nostra, fece loro comprendere, la convenienza di astenersi rigorosamente dall'intervenire alle elezioni, qualunque si fossero — e così fu deliberato.

I partiti estremi, che contavano di ottenere circa 300 voti dagli italiani e far riuscire così l'elezione del proprio candidato, giurarono vendicarsi. E la vendetta venne feroce e selvaggia.

Il giorno 3 corrente, poichè le voci di assalti dell'orda assoldata dai *giacobini* per assaltare e saccheggiare le case degli italiani in S. Giovanni Petropolis andavano crescendo, i nostri connazionali si tennero riuniti in punto determinato sino verso la mezzanotte, per opporre migliore resistenza agli aggressori che nella giornata erano stati visti in numerosi gruppi per le boscaglie vicine. Ma, vinti poscia dalla stanchezza, o persuasi che le voci allarmanti fossero infondate si ritirarono nelle rispettive case.

Però verso le due del mattino un terribile scoppiettio di fucilate si fece sentire in diversi punti della borgata, e le abitazioni dei nostri furono ferocemente assaltate.

Sorpresi nel sonno, indifesi, i nostri concittadini furono vittime dei peggiori supplizi: alcuni rimasero uccisi, quando mezzo vestiti, svegliati appena, tentavano fuggire; altri furono barbaramente scannati ne' propri letti; una donna che col figlio nelle braccia prostrata sulla porta di casa implorava pietà per sè e pe' suoi, fu freddata a coltellate; diverse altre furono violate alla presenza dei padri, dei mariti legati con stretti nodi. Un episodio raccapricciante fu quello di una fiera cortadina veronese, che seppe resistere furiosamente per lunga ora agli sforzi di tre bruti, i quali non riuscendo nelle loro voglie infami, la sventrarono oscenamente nel proprio letto.

Quando quei banditi furono satolli di sangue e di lussuria, saccheggiarono le case, trasportando seco quanto poterono, incendiando poi sette case di negozio, le più importanti del luogo.

Gli italiani uccisi in quella notte furono dieci; i feriti ventidue, di cui nove gravemente.

Il governo dello Stato ordinò che gli assassini fossero inseguiti; e furono mandati all'uopo alcuni soldati di polizia locale, i quali ritornarono senza averne catturato alcuno; anzi protestando essere stati costretti alla ritirata precipitosa dalla propria inferiorità di fronte a quei banditi, che sommano ad oltre 50, e sono armati di carabine-revolver a 12 colpi. Si ripete, intanto che quei malfattori si dirigono verso il villaggio di S. Teresa per compiere una seconda strage sugli italiani colà stabiliti.

Il cav. Bruno, R. incaricato di affari in questa capitale, diresse energica nota al generale Cerquera, ministro degli esteri, chiedendo l'intervento del governo federale e i colpevoli siano esemplarmente puniti. La nota rimase sette giorni senza risposta. Il signor Bruno scrisse altre due volte, ed ebbe una conferenza col ministro; infine ricevette una laconica risposta, in cui si dava ai fatti occorsi un'importanza mediocre — pur non impugnandoli — e si negava ogni responsabilità al governo federale nella quistione, adducendosi che i danneggiati potevano, e dovevano volgersi ai tribunali del paese, non essendo di competenza dell'Unione intervenire in uno Stato di essa, il quale non ne aveva chiesto l'intervento.

Al patrio governo, costà, il consolato in Vittoria e questa legazione hanno fornito le più larghe informazioni; e di fronte all'indifferenza ostentata del governo del Brasile, speriamo che il Gabinetto, presieduto dal marchese Di Rudinì, non voglia incrociare le braccia, o accontentarsi di qualche protocollo, sistema De Martino — di poco onorevole memoria.

# In giro per il mondo

In un rapporto fatto alla Società inglese di chimica industriale da un professore di questa scienza si afferma che il microbo, ben trattato, può rendere dei segnalati servigi all'umanità.

Pare, per esempio, secondo quel rapporto, che annaffiando le foglie di tabacco con un liquido contenente culture di batteri, si ha un tabacco superiore; pare anche che il microbo possa entrare, vantaggiosamente, nella fabbricazione del burro e del formaggio.

Insomma, è giunto anche pel bacillo il giorno della riabilitazione; e vedrete che si produrrà una reazione tanto violenta in senso favorevole quanto fu implacabile in contrario. Sulle tavole di lusso accanto al vasello della mostarda si vedrà la scatola dei microbi sott'olio.

×

Da mettersi nella cronistoria delle truffe celebri.

Un antico ricevitore del registro, il signor Giovanbattista Guérin, è stato arrestato a Parigi sotto l'imputazione di truffa per più di *mezzo milione* di lire.

Questo signore, d'accordo con sua moglie morta l'anno passato, aveva fondata la « Società segreta del Governo » il cui scopo era di fornire fondi ai poteri pubblici, sia per colmare il *deficit* del bilancio, sia per fare fronte a spese straordinarie.

A sentire i coniugi Guérin, questa Società aveva di già cento anni di esistenza; nel 1895 si era festeggiato il suo centenario. Nel 1870 essa aveva reso al paese servigi enormi, fornendo grossi capitali. Fra i membri più notevoli di quella associazione citavano Carnot, Casimir-Perier, i Rothschild, la signora Adam, Reinach, il generale Boulanger... non mancavano gli artisti: Sarah Bernhardt, Coquelin anziano, ecc., ecc.

In realtà, quella vasta truffa aveva cominciato a funzionare nel 1898.

Contro un primo versamento, gli sposi Guérin rilasciavano una ricevuta provvisoria che dopo poco tempo era sostituita da una ricevuta definitiva, su carta superba con disegni magnifici, firmata dal conte di Brunenval, presidente della Società occulta.

I pretesti per attirare il danaro degli allocchi erano innumerevoli.

Or mancavano 40 mila lire per la dote della figlia di un ministro; ora occorrevano 50 mila lire... pel Re d'Italia! (*sic!*)

Breve: in meno di tre anni, gli sposi Guérin avevano incassato circa 900 mila lire. Inutile aggiungere che essi menavano una vita fastosa.

Ma, dopo la morte di sua moglie, Guerin cominciò a versare ai clienti interessi derisori; un cliente, meno accomodante degli altri, raccontò la cosa al procuratore della repubblica... e il resto è noto.

Osservate però quale profonda conoscenza del cuore umano doveva avere quel Guérin. Egli aveva indovinato che pochi avrebbero resistito al piacere di prestar danari allo Stato... strozzandolo alquanto.

×

Parliamo dunque della crisi... Ah! ecco un'altra notizia più importante. Questa per la prima.

Pare dunque che il cuore del monarca della China si trovi attualmente in preda ad incommensurabile afflizione, cagionata dall'imminenza dell'eclissi solare del prossimo gennaio.

Questo fenomeno astronomico — secondo le tradizioni della Corte di Pekino — indica che l'imperatore « manca di saggezza e di moralità. » E' un segno indiscutibile che il cielo ha dei malumori contro la China.

Così, l'imperatore ha deciso di far penitenza, ordinando alla sua Corte di indossare il lutto e di procedere ad ogni sorta di personali mortificazioni.

Si noti che la futura eclissi sarà totale: la situazione è dunque di una gravità eccezionale.

×

Eccoci dunque alla crisi...

Ah! vi è qualche cosa prima di più importante.

Si è fondata a Copenaghen una compagnia di assicurazione che ha per titolo: « Compagnia di assicurazione delle vecchie zitelle. »

Tutte le donne che vogliono approfittare dei vantaggi offerti dalla Società, devono fare con essa il contratto sin dall'età di tredici anni. Se, dopo essere giunte al quarantesimo anno di età e avere eseguito regolarmente i versamenti convenuti, le assicurate non avranno trovato marito, la Compagnia pagherà loro una pensione annuale sino alla fine dei loro giorni.

Questa nuova istituzione renderà più tranquille le madri di numerose figliuole, e farà scemare lo zelo per quello *sport* comunemente [illegible] sotto il nome di « caccia al marito... »?

×

Ed eccoci finalmente alla crisi! Le ultime notizie, dunque...

Un momento! vi è saltato mai in testa di cercar di sapere quanti fiammiferi brucia in media un uomo in un giorno?

La statistica ha provveduto. Dobbiamo appunto essere grati a un cultore di quella scienza se possiamo sapere che in Germania si consumano dodici fiammiferi a testa al giorno; nel Belgio nove; in Inghilterra otto; in Francia sei.

×

Fra due buoni amici.

— Di' un poco; se ti chiedessi in prestito cento lire, tu come faresti?

L'altro, freddamente:

— Io? nulla!

[illegible]

# NOTE TERNANE

*(Nostro telegramma part.)*

TERNI, 12, ore 12.30 pom. — (*A. V.*) Si è costituito in questi giorni un Comitato di beneficenza composto dei migliori elementi della nostra città, i quali hanno pubblicato un manifesto alla cittadinanza invitandola a concorrere al filantropico scopo, quale si è quello di riattivare le Cucine economiche e di venire in soccorso di coloro ai quali il crudo rigore dell'inverno renderanno più spaventosa la miseria.

— A Papigno il fanciullo Luciano Eleodori di Lorenzo di anni 4, lasciato dalla madre, per poco, in compagnia di una ragazza di maggiore età, si avvicinava di troppo al fuoco, e le fiamme investendolo, produssero al poverino delle forti ustioni al ventre, in conseguenza delle quali cessava di vivere poco dopo.

# APPUNTI CASERTANI

*(Nostro telegramma particolare)*

CASERTA, 13, ore 3.15 pomer. — (*de Leonardis*) Ad Aversa, ieri al giorno, la giovinetta diciannovenne Concetta Monaco riceveva al fianco una gravissima ferita di rivoltella, per cui fu condotta all'ospedale degli Incurabili a Napoli, in pericolo imminente di vita.

La Concetta dichiarò che il suo innamorato, lo studente Domenico Caruso, scherzando coll'arme, ritenendola scarica, gliela puntò contro: invece partì il colpo che la conciò così malamente.

Lo studente è stato arrestato, e si fanno indagini dall'autorità per assodare se si tratti realmente di una disgrazia, o se la giovinetta abbia tentato colle sue deposizioni d'attenuare un delitto.

— A Santa Maria Capua Vetere i ladri penetrarono da una finestra nel duomo: rubarono tre anelli d'oro alla Vergine Addolorata, uno all'Immacolata, uno a Santa Lucia; quindi ruppero sette cassette esposte all'obolo dei devoti.

Si è proceduto a qualche arresto per scoprire i rei.

# Il Duca d'Aosta maggior generale

TORINO, 12. — (*Piero*). Stamani il duca d'Aosta ha, riunendo i suoi ufficiali a rapporto, partecipato di aver ricevuto dal Re un telegramma annunciantegli la promozione a maggior generale di artiglieria con residenza a Torino, al posto già occupato dal generale Demaria.

# Dimissioni di consiglieri a Milano per la questione della "Scala"

*(Nostro telegramma part.)*

MILANO, 13, ore 4,10 pom. — Da quasi un anno si agita fra i palchettisti del teatro della *Scala* e il comune di Milano una controversia che venne da ultimo convertita in lite giudiziaria. Nacque indi la questione se tale fatto rendeva a norma di legge incompatibile l'ufficio di consigliere comunale ai palchettisti rivestiti di tale carica.

L'argomento, portato in seno al Consiglio, venne dal sindaco abilmente eluso; ma il consigliere Pisa, non associandosi all'equivoco della posizione legale e morale creata da quell'interpellanza fatta artificiosamente abortire, si dimise con lettera pubblica. Ugual cosa fece ieri il consigliere Antongini. Accade che dovendo seguire l'esempio gli altri consiglieri palchettisti Greppi, Castelbarco, Gavazzi e Nandis, ne consegue un grave spostamento non solo in seno alla Giunta ma anche in seno alla maggioranza del Consiglio, rendendo difficile la situazione municipale, donde l'importanza del fatto che vi segnalo.

# Un soldato ucciso per isbaglio da un compagno

*(Nostro telegramma particolare)*

CATANIA, 13, ore 4,15 pomer. — (*Sciuto.*) A Motta S. Anastasia i soldati Stella Siciliana e Mancuso Sardo, appartenenti al 93° fanteria, ritornati in caserma dopo una lunga perlustrazione scherzavano col fucile, credendo che le armi fossero scariche; ma il fucile del Mancuso esplose e Stella colpito alla bocca cadde cadavere.

Il povero Mancuso rimase esterrefatto, ora piange continuamente e si dispera.

I funerali dello Stella si faranno a cura del Municipio.

Da Catania partirono ufficiali superiori per una inchiesta.

# DALLA PROVINCIA ROMANA

**Sassi contro una pattuglia**

ANAGNI, 13, ore 7 ant. — I reali carabinieri della stazione di Piglio, Marcello Ziveri e Alfredo Toro, unitamente alle guardie municipali Lorenzo Denunzia e Daniele Minori e la guardia daziaria Giuseppe Aronna, ieri sera eseguivano nel comune di Serrone un servizio di pattuglia. In un viottolo gli si fecero innanzi alcuni individui che li presero a sassate.

Ne nacque un tafferuglio e la guardia daziaria Aronne riportò una ferita che venne giudicata guaribile in 12 giorni, con riserva. Gli autori della sassaiuola si dettero alla fuga, ma due di essi, Giuseppe e Vincenzo Proietti, poterono essere arrestati.

**Il bilancio comunale**

TERRACINA, 12. — (*Interim*). Ieri al Consiglio comunale — con l'intervento di soli *cinque* consiglieri e del sindaco — è cominciata la discussione del bilancio.

La Giunta al completo... era assente. Si discussero vari provvedimenti per ottenere il pareggio. Con rimaneggiamenti si otterrebbe una maggiore entrata di 30 mila lire; al pareggio però mancherebbero altre 33 mila lire, che i prelodati signori assicurano di poter raggiungere con piccoli ritocchi senza ricorrere a nuove tasse. Vedremo...

**Ucciso a colpi di trincetto**

ALATRI, 13, ore 8.30 ant. — Una rissa sanguinosa avvenne ieri sera. Certi Ercole Marturi, di 21 anno, Ambrogio Gatto, di 35 anni, Pietro Liri e Augusto Minucci attaccarono lite per questione d'interesse. La lite degenerò in una rissa tremenda e Ercole Marturi, impugnato un trincetto, ne menò alcuni colpi al Gatto, uccidendolo. Anche l'Augusto Minucci rimase ferito.

Accorsero i carabinieri ed arrestarono il Marturi e il Liri.

# SPORT

**GARE DI RESISTENZA**

*(Nostro tel. part.)*

SPEZIA, 13, ore 2 pom. — Ieri ebbe luogo una gara pedestre di resistenza fra ufficiali e sottufficiali del 24° fanteria.

Malgrado il tempo piovoso e le strade pessime compiè il percorso di 52 chilometri primo il tenente Pacelli in ore 8.30, secondo il tenente Castari giungendo tre minuti dopo. Dei sottufficiali giunse primo il sergente Degennaro, secondo Borrelli.

Dirigeva la gara il tenente Ergwuley, instancabile ciclista.

# Corriere giudiziario

**IL "MATCH" VELOCIPEDISTICO DI NEW-YORK**

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 13, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il terribile *match* velocipedistico di Nuova York, durato per sei giorni, finì col trionfo di Muller, di origine olandese, nato a Chicago, di anni 22, il quale percorse 3308 chilometri, vale a dire in cifra rotonda 561 chilometri al giorno.

Dopo di lui venne il velocipedista Nice.

Il campione francese, Riviarre, dopo aver raggiunto i 2800 chilometri cadde, e fu colto da delirio, tanto da far temere che avesse smarrito la ragione.

Ora però si va ristabilendo.

**GIUSTIZIA GIUSTA**

Dalla 1.a sezione del tribunale civile di Roma è stata testè emessa una importante sentenza di massima, che interessa quanti appartengono al giornalismo.

Un vecchio e noto giornalista, il cav. David Segre, che da molti anni era redattore della *Gazzetta Ufficiale*, senza ragione nè pretesto fu licenziato senza dargli alcun compenso, perchè l'amministrazione riteneva non lo si potesse considerare quale impiegato dello Stato.

Dello stesso parere fu pure la Commissione pel gratuito patrocinio, che non volle accordare questo benefizio al Segre.

Nonostante ciò, il tribunale civile di Roma, con sapientissima e motivata sentenza, ha dato torto al governo, ha riconosciuto nel Segre il diritto di essere indennizzato e, accogliendo tutte le domande del suo difensore, avvocato Annibale Gabrielli, ha condannato il ministero dell'interno a tutte le spese della causa.

# CRONACA DI ROMA

**Il Consiglio comunale** comincierà stasera la discussione del bilancio preventivo per il 1898. La relazione della Commissione composta dai consiglieri Nathan, F. Pacelli e Trompeo e incaricata di esaminarlo, nota anzitutto che il bilancio del futuro esercizio è nel suo complesso compilato « con saggio e corretto criterio », ma sarebbe soverchio ottimismo ritenere che esso rispecchi una « situazione rassicurante. »

La relazione, scritta dal consigliere Trompeo e che è un coscienzioso lavoro, nota i difetti del bilancio comunale e propone qualche rimedio. Primo male: il pareggio ottenuto con espedienti; la trasformazione dei prestiti, fatta quest'anno per la provvida convenzione fra l'on. Luzzatti e il sindaco Ruspoli e che ha dato un margine al bilancio di 6 milioni, è anch'essa un espediente. Con opportuni computi la Commissione del bilancio, detratte le entrate straordinarie e le spese straordinarie, dimostra che il bilancio del Comune si equilibra a mala pena nella cifra di presso a 28 milioni e manca della necessaria elasticità. Ed un bilancio forte ed elastico è per Roma di assoluta necessità, non solo per provvedere alla continuazione delle opere pubbliche in corso ed all'andamento normale dei servizi, alcuni dei quali come le scuole sono deficienti, ma per fronteggiare e risolvere alcuni gravi problemi. Questi, che costituiscono altrettante incognite del bilancio, riguardano principalmente: il servizio delle pensioni, che in un triennio è aumentato di 200 mila lire; l'ammortamento del prestito dei 150 milioni che si presenta nel 1900 coll'onere annuo di lire 2,500,000; e le conseguenze delle grosse liti per la questione del Ghetto, del ponte Margherita, del quartiere di Porta Salaria, dell'Esedra di Termini, del Ponte Vittorio Emanuele e altri.

Quanto alle pensioni, la relazione dice che, segnalato il pericolo, conviene che il Consiglio provveda con ogni mezzo a scongiurarlo ed a limitarlo. Per il prestito spera che l'alto corso della rendita e le condizioni del credito consentano a suo tempo una operazione utile di alleggerimento.

Sono questi altrettanti dati positivi che si possono opporre alle incognite del bilancio; ma insieme occorrono i rimedi sicuri di nuove entrate.

La relazione ne accenna qualcuno. Per rinforzare le entrate si potrebbe: 1° assumere direttamente l'esercizio di alcuni servizi cittadini che sono in mano a privati, come quello dell'illuminazione; 2° mano mano che scadono i contratti per l'illuminazione, per i tramvai, ecc., procurarne la rinnovazione a migliori patti; 3° trarre profitto delle acque, di cui il Comune è ricco, mentre ora Roma è tributaria all'acqua Marcia « che tiranneggia con tutto il rigore del monopolio »; 4° alleggerire la spesa della nettezza urbana curando lo smaltimento delle immondezze a profitto dell'agricoltura; 5° aumentare con una più accurata applicazione la tassa sui domestici; 6° rivedere la tassa di famiglia nel senso che gli abbienti paghino sulle rendite effettive e nessuno dei tassabili sfugga alla contribuzione.

Con questi mezzi crede la Commissione che si possano migliorare le condizioni del bilancio e spera che possa intervenire anche all'ultimo — a patto cioè di fare una rigida finanza — un equo concorso del governo.

La relazione a dimostrazione del quanto i servizi pubblici debbano ancora essere migliorati, tocca opportunamente la questione delle scuole. Rivela come di 40,000 alunni frequentanti le scuole elementari, ben 15,000 affluiscano alle scuole private, e ciò perchè le cose sono male ordinate, i locali mancanti, per quanto si spendano più di 800,000 lire per fitti.

Di altre questioni tratta particolarmente la relazione Trompeo, delle quali avremo campo ad occuparci durante le discussioni consigliari.

**I funerali** del prof. Giuseppe Maurizi sono avvenuti stamane alle 10. La salma da via della Maschera d'Oro, 21, su un carro di seconda classe completamente ricoperto di corone è stato trasportato alla chiesa di S. Salvatore in Lauro, poi a Campo Verano.

Reggevano i cordoni: a destra il prof. Menecci, il cav. Clavadino e il cav. Naccolani, a sinistra il prof. Bonfigli, il prof. Scialoia e lo studente D'Amelio.

Il carro era seguito dai figli, dai nipoti e da un numeroso stuolo di amici e di studenti.

In via Genova il corteo ha fatto sosta ed hanno parlato il rettore Menecci, gli studenti Domenico Orano e Valenti e il prof. Bonfigli. Il parroco di S. Salvatore voleva impedire l'ingresso nella chiesa alle bandiere, ma gli studenti afferratele entrarono risolutamente nella chiesa e vi rimasero sino alla fine della cerimonia, malgrado il pericolo di una terribile scomunica minacciata *coram populo* dal reverendo parroco.

**Società contro l'accattonaggio.** — Ieri ebbero luogo le elezioni delle cariche della Società contro l'accattonaggio. Riuscirono eletti i seguenti signori:

Presidente: duca Leopoldo Torlonia — vice-presidenti: Bartoccini comm. avv. Nicola, Borghese principe D. Camillo, Cantoni comm. ing. Vittorio, Di San Martino e Valperga conte Enrico — consiglieri: Balbis Girolamo, Cavaglieri avv. Guido, Cavallini comm. Luigi, Castellani avv. Carlo, Cene ing. Giulio, Cuccia cav. avv. Luca, Gabrielli cav. avv. Annibale, Marucchi avv. Cesare, Navone cav. Giulio, Ponzio Vaglia comm. Ernesto, Rossi cav. avv. Alberto, Salustri-Galli cav. Pietro, Silvagni cav. Umberto, Segrè avv. Carlo.

**All'Associazione universitaria.** — Ieri, procedutosi alle elezioni delle cariche sociali, sono stati dichiarati eletti: Presidente delle assemblee, G. Terzi — vice-presidente, A. Fantini — revisori dei conti, A. Maurizi, M. Meomartini, F. Frusci.

Sono poi stati eletti, e diamo i nomi in ordine di votazione: consiglieri, E. Bodio, A. Valenti, G. Guidi, V. Vespasiani, C. Maranelli, T. Pirocchi, A. Aguglia, F. Haas, D. Manacorda, A. De Angelis, E. De Nicola, I. Rosso, U. Bianchi, P. Panzarasa, G. Liccio, G. Geomartini. E' stato dichiarato il ballottaggio, per la facoltà di medicina, tra M. Cippitelli e G. Cremonese.

Le elezioni avranno luogo martedì dalle 10 alle 12 e mezzo e dalle 2 alle 4 pom.

**All'Università.** — La prolusione dell'on. Brunialti, sospesa per la morte del prof. Maurizi, avrà luogo martedì 14, alle 3 e mezzo pomeridiane.

**A proposito di un funerale.** — Alle esequie del nostro compianto collega Evaristo Evangelisti il comm. Civalleri, consigliere municipale, non rappresentava, come fu detto per errore, il Consiglio municipale, ma era intervenuto come amico del defunto e anche del fratello Emilio col quale egli è stato compagno d'armi.

**Caccia alla volpe.** — La caccia indetta per questa mattina a ponte Nomentano non ha avuto più luogo a causa del terreno pesante.

**Per un banchetto commemorativo.** — La presidenza dell'Associazione della stampa diramò giorni sono una circolare con la quale prendeva la iniziativa di un banchetto commemorativo del 20° anniversario della fondazione della Associazione. In quella circolare alcuni giornalisti credettero di ravvisare una frase poco riguardosa pei soci in genere, da che nacque l'idea di promuovere un secondo banchetto appartato da quello iniziato dalla presidenza. Ed essendo riuscite vane le pratiche da questa avanzate pel componimento dello screzio, il presidente dell'Associazione della stampa ha diramato una nuova circolare, nella quale, premesse le cose che abbiamo riassunte ed esponendo il dubbio che il dissidio rappresenti invece opposizioni di altra indole, [illegible] l'insieme dell'indirizzo sociale, enumera i risultati favorevoli ottenuti dalla presente amministrazione e in fine si dichiara pronto ad assumere la responsabilità di ogni suo atto innanzi la prossima assemblea.

Conclude pregando i soci che, pur riserbandosi di esaminare l'amministrazione sociale di questo biennio, si astengano dal farle in occasione di un ritrovo estraneo a qualunque preoccupazione personale.

**Tiro a segno.** — La presidenza della Società del tiro a segno ha nominato una Commissione mista di consiglieri e tiratori per preparare il programma della gara comunale che si terrà a Roma al principio del 1898. Essa è composta dei signori cav. Traversari, Battisti, cav. Mureddu, Caffoni, magg. cav. Sani rappresentanti la presidenza e dei signori Carducci, Flaviny, Santoni e Borgogelli che sono tra i più provetti tiratori.

Per lo studio delle gare speciali nelle quali si dovranno preparare i tiratori al gran concorso di Torino, la presidenza del tiro ha incaricato i consiglieri magg. cav. Sani, cav. Mureddu, ten. Battisti, Caffoni.

La presidenza, approvando in massima l'intervento della Società di Roma alla gara di Torino con la propria bandiera scortata da un reparto armato, ha stabilito di aprire una sottoscrizione fra i soci per l'acquisto di un premio che in nome della Società di Roma sarà offerto alla gara nazionale di Torino.

**Un uomo schiacciato dal tram elettrico.** — Il portiere di una casa in via Ancona, Pietro Bravi, di 46 anni, ieri sera verso le 9, in piazza dei Cinquecento volle traversare il binario, mentre sopraggiungeva il tram elettrico n. 244, condotto da Salvatore Panieri, di 24 anni. Il Panieri diede più volte il segnale d'allarme, ma inutilmente tentò allora di dare la contro corrente ma era troppo tardi; l'infelice Bravi, che sembrava mal si reggesse in gambe, fu urtato dal tram e vi cadde sotto.

Molta gente accorse subito in aiuto del disgraziato, il quale trasportato all'ospedale di S. Antonio i dottori Lodi e Spolverini gli riscontrarono la frattura del cranio e varie altre gravi lesioni giudicandolo in imminente pericolo di vita. Infatti poco dopo il Bravi cessava di vivere.

I carabinieri trassero in arresto il Panieri. Molti presenti alla catastrofe hanno spontaneamente offerto le loro testimonianze in difesa del conduttore.

**Tentato suicidio.** — Stamane alle 7, Giacinta Peruzzi, di 23 anni, romana, dopo di aver questionato nella sua abitazione in via Merulana, 110, col marito Vincenzo, meccanico, ha tentato suicidarsi ingoiando una soluzione di fiammiferi e sublimato corrosivo. Più tardi però presa da forti dolori si è fatta accompagnare dallo stesso marito all'ospedale di S. Antonio, dove quei sanitari si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

**Risse e ferimenti.** — *Fuori porta Cavalleggeri.* — Ieri sera in un'osteria presso la chiesa della Madonna del Riposo vennero a questione il muratore Luigi Squartini, di 36 anni, e certo Rustacchio Proietti, di 32 anni. Presto luccicarono i coltelli e lo Squartini rimase gravemente ferito da una coltellata al fianco sinistro.

Il Proietti fuggì e lo Squartini fu trasportato con un carretto all'ospedale di Santo Spirito, dove i dottori Courrier e Falutto dovettero operarlo giudicandolo guaribile in 20 giorni, con riserva.

*In piazza Cola di Rienzo.* — Il pescivendolo Sante Marchetti, di anni 26, abitante al vicolo dei Cinque 22, trovò a dire ieri sera nel teatrino dei burattini in piazza Cola di Rienzo con un tale che gli vibrò una coltellata alla coscia destra. All'ospedale della Consolazione lo dichiararono guaribile in 12 giorni, con riserva.

**Caduta mortale.** — Stamane il muratore Giuseppe Campone, di 50 anni, da Pergola, abitante in via Barzecca 22, stava accomodando il tetto del casino nella vigna detta « Tre Orologi » presso i Monti Parioli. Il Campone improvvisamente è caduto da un'altezza di circa sei metri. Prontamente soccorso dai suoi compagni, è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove alle 3 pom. è morto.

**Bollettino meteorologico** del 13 dicembre:

*In Europa* — La pressione è a 774 a Mosca; 741 in Irlanda.

*In Italia* — Nelle ultime 24 ore, il barometro si è ovunque alzato fino a sette millimetri, la temperatura è diminuita al sud, irregolarmente variata altrove; qualche pioggerella, nebbia nell'Italia superiore.

Stamane cielo sereno al sud e nelle isole, nebbioso e nuvoloso altrove.

*Barometro* — 769 ad Ancona, Modena, Milano, Torino, Firenze, Civitavecchia e Cagliari; 769 a Lecce, Foggia, Roma e Catania.

*Probabilità* — Venti deboli specialmente meridionali, cielo vario, qualche pioggia.

*Roma.* — Barometro a mezzodì 769,1 — Termom. centigr. massima 11°,3 min. 2°,6 — Umidità relat. 81 assoluta, 6,22 — Vento a mezzodì: Nord debole — Stato del cielo: sereno.

Italo Evangelisti e famiglia rendono sentite grazie per le numerose e solenni dimostrazioni di affetto tributate da tante parti alla memoria dell'amatissimo loro **Evaristo**. Sentono che il loro dovere sarebbe quello di rivolgere partitamente ad ognuno la espressione della loro gratitudine, dai ministri, senatori e deputati, ai più umili operai; ma, nell'impossibilità di farlo, chiedono venia a tutti se vi suppliscono con questa dichiarazione.

Roma, 13 dicembre 1897.

# Piccola Cronaca



45) Appendice del 14 dicembre 1897

# PARIGI

**Romanzo di EMILIO ZOLA**

*Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della* Tribuna

Non volle sedere, ma rimase ancora alcuni minuti in piedi a discorrere con Guglielmo; mentre Janzen, come se si fosse disinteressato della cosa, disapprovando quella visita, s'era seduto per sfogliare un libro illustrato. Guglielmo riuscì a cavare da Salvat quello che aveva fatto il giorno dell'attentato, la sua corsa pazza e vagabonda da cane inseguito attraverso Parigi, la bomba portata in giro, prima nella borsa dei ferri, poi sotto la giacca in casa Duvillard, di cui il portone era chiuso, alla Camera di cui gli uscieri gli avevano negato l'ingresso ed al Circo, dove aveva pensato troppo tardi a far un'ecatombe di ricchi, e di nuovo al palazzo Duvillard davanti a cui era andato a finire come attratto dalla forza stessa del destino.

La sua borsa dormiva in fondo alla Senna dove l'aveva gettata in un'improvvisa avversione al lavoro, che non riusciva più a dargli il pane per lui ed i suoi, serbando solo la bomba per aver le mani più libere. Poi disse la sua fuga, la formidabile esplosione che faceva tremare dietro di lui il quartiere, la sua gioia ed il suo stupore di ritrovarsi nelle vie tranquille dove si ignorava ancora l'accaduto. E da un mese viveva a casaccio, senza saper dove nè come, passando spesso le notti all'aperto, non mangiando tutti i giorni.

Una sera il giovane Vittorio Mathis gli aveva dato cinque lire. Altri amici lo aiutavano serbandolo con loro una notte, facendolo scappare al menomo indizio di pericolo. Fin allora una complicità tacita lo aveva protetto contro le guardie. Fuggir all'estero? Ne aveva avuto la tentazione per un momento, ma i suoi connotati dovevano essere conosciuti dappertutto, lo spiavano certo al confine: non sarebbe stato un affrettar la sua cattura? Parigi era l'oceano, non v'era luogo dove potesse correre meno rischio: d'altronde non aveva il desiderio nè il coraggio di fuggire, fatalista a modo suo, non trovando più la forza di lasciar Parigi, aspettando che ve lo arrestassero quando fosse ridotto agli estremi, rudero sociale, oscillante tra la folla in quel suo perenne sogno ad occhi aperti.

— E vostra figlia, la vostra piccola Celina? - domandò Guglielmo. - Vi siete arrischiato a recarvi presso di lei?

Salvat fece un gesto evasivo.

— No. Che volete? Essa sta con mamma Teodora. Le donne trovano sempre qualcosa. Eppoi, a che prò? Sono un uomo finito, non posso più nulla per gli altri. Gli è come se fossi già morto.

Però delle lagrime gli salivano agli occhi.

— Ah! povera piccina! L'ho abbracciata con tutta l'anima prima di andarmene. Se non fosse stato per lei e per la donna che vedevo a morir di fame non avrei pensato forse a quella cosa.

Poi disse con semplicità che era pronto a morire. Se aveva messo la sua bomba dal banchiere Duvillard era perchè lo conosceva bene, lo sapeva il più ricco fra tutti quei signori che all'epoca della rivoluzione avevano tradito il popolo, prendendo per sè il potere ed i danari che si ostinavano a serbare senza abbandonarne neppure qualche briciola. La rivoluzione, egli l'intendeva a modo suo, da illetterato che s'era istruito nelle adunanze pubbliche e nei giornali. E parlava della sua onestà percuotendosi il petto col pugno, non volendo sopratutto che si dubitasse del suo coraggio, perchè aveva preso la fuga.

— Non ho mai rubato, io; e se non vado di questo passo a darmi in mano agli aguzzini, gli è perchè posso prendersi la briga di cercarmi e di arrestarmi: il mio caso è chiaro, lo so, dacchè hanno il panteruolo e mi conoscono. Ciò non toglie che sarebbe da asino far la pappa a coloro. Se non è domani però, sia pur posdomani; perchè comincio a stancarmi di essere incalzato come una bestia e di non saper più come vivo.

Janzen aveva cessato di sfogliare il libro per guardare l'operaio con curiosità. Un senso di sprezzo sorrideva in fondo ai suoi occhi freddi e disse nel suo francese incerto:

— Bisogna battersi, difendersi, uccidere gli altri e procurare di non essere uccisi; quest'è la guerra.

Quella parola cadde in un silenzio profondo. Salvat non mostrò d'averla udita, e balbettò la sua professione di fede, in una frase inceppata da paroloni; il sacrifizio della sua esistenza perchè la miseria avesse fine, l'esempio di un atto eroico dato nella certezza che altri eroi nascerebbero da lui per perseverare nella lotta. Ed in quella fede molto sincera, in quell'illuminismo da redentore v'era anche l'orgoglio del martire, la gioia di essere uno dei santi sfolgoranti ed adorati della nascente Chiesa rivoluzionaria.

E se ne andò come era venuto. Quando Janzen l'ebbe ripreso, parve che l'ombra che lo aveva portato lo ringhiottisse nel suo mistero. E soltanto allora Pietro si alzò, spalancando la larga vetrata dello studio, in un bisogno improvviso d'aria.

La notte di marzo era molto mite, una notte senza luna, in cui non salivano che gli ultimi clamori di Parigi, invisibile laggiù all'orizzonte.

Come al solito, Guglielmo si era messo a camminare di su e di giù lentamente. Poi parlò, scordando di nuovo che si rivolgeva a quel prete che era suo fratello.

— Ah! pover'uomo! Come si comprende il suo tratto di violenza e di speranza! Tutto il suo passato di lavoro inutile, di squallida miseria è là per spiegarlo. Poi v'ha una contagione delle idee nelle adunanze pubbliche, in cui ci si ubbriaca di parole, nei conciliaboli tra compagni in cui la fede si afferma, la mente si esalta! Ecco per esempio un uomo che credo di conoscere bene. E' un buon operaio sobrio, coraggioso; l'ingiustizia lo ha sempre esacerbato. A poco a poco, il desiderio della felicità generale lo ha spinto fuori della realtà di cui oggi ha orrore. E come non vivrebbe nel sogno, un sogno di riscatto che procede coll'incendio e coll'omicidio? Mentre lo guardavo là, ritto, davanti a me, mi sembrava di vedere uno dei primi schiavi cristiani della Roma antica. Tutta l'iniquità della vecchia società pagana agonizzante sotto il putridume delle orgie e delle ricchezze gli gravava sulle spalle schiacciandolo. Egli tornava dalle catacombe, aveva bisbigliate fra le tenebre delle parole di liberazione e di redenzione con fratelli miserandi come lui. E la sete del martirio lo struggeva, sputava in faccia ai Cesari, insultava gli Dei, perchè l'èra di Gesù venisse ad abolire finalmente il servaggio, ed era pronto a morire sotto le zanne delle belve!

Pietro non rispose subito. La propaganda segreta, la fede militante degli anarchici, l'avevano già colpito per certe loro similitudini con quella dei settarii cristiani nel loro esordio. Questi abbracciavano come quelli una speranza novella, purchè si rendesse finalmente giustizia agli umili.

Il paganesimo spariva nella stanchezza della carne, nella sete di un'altra mèta, di una fede candida e superiore. Quel sogno del paradiso cristiano che apriva la porta d'oro di un'altra vita, era la giovine speranza che giungeva storicamente alla sua ora.

Oggi che diciotto secoli hanno esaurito quella speranza, che la lunga esperienza è fatta, lo schiavo tradito in eterno, l'operaio vagheggia di nuovo il sogno di rimetter la felicità sulla terra, giacchè la scienza gli dimostra ogni giorno più, che la felicità dell'altra vita è una fiaba. Gli si offra pure un'altra illusione, ma sia un'illusione rinnovata, ringiovanita e viva nel senso della verità conquistata! Non v'ha che la lotta eterna del povero col ricco, l'eterna questione di ottenere maggior giustizia e meno dolore. La congiura dei miserabili è sempre la stessa, con la stessa affiliazione, la stessa esaltazione mistica, la stessa follia dell'esempio da dare e del sangue da versare.

— Ma insomma - disse Pietro alla fine - tu non puoi stare con quei banditi, quegli assassini di cui la violenza selvaggia mi fa orrore. Ieri t'ho lasciato parlare; sognavi un popolo così grande, così felice in quell'anarchia ideale in cui ognuno sarebbe libero nella libertà di tutti. Ma che sgomento, che ribrezzo del cuore e dei sensi quando dalla teoria si scende alla propaganda, alla pratica! Se tu sei il cervello che pensa, qual'è dunque la mano esecranda che agisce, che uccide i fanciulli, sforza le porte e vuota i cassetti? Accetti tu questa responsabilità? L'uomo che sei, la tua educazione, la tua dottrina, tutto l'atavismo sociale che hai dietro di te, non si sdegna all'idea di rubare e di uccidere?

Guglielmo si fermò di colpo davanti al fratello, tremando.

# NATALE E PRIMO D'ANNO

Eccoci prossimi alla vigilia delle feste di fin d'anno in occasioni delle quali negozianti ed industriali completano il loro assortimento e s'ingegnano di procurarsi tutto ciò che v'ha di più bello e di più nuovo per regali e per strenne d'ogni genere.

I più accorti non si accontentano di provvedersi e di attendere i compratori; li informano senza indugio che nel loro magazzino si può procurarsi il tale e tal altro articolo al tal prezzo e li invitano a non attendere all'ultima ora per l'acquisto, se desiderano trovare una buona scelta ed essere ben serviti.

Pur troppo però molti negozianti non procedono ancora in questo modo; contrariamente al loro interesse, non annunziano per nulla ciò che possono offrire e di conseguenza il pubblico lo ignora completamente, oppure attendono un giorno o due prima di Natale e di fine d'anno per lanciare i loro avvisi, e ne avviene che nella fretta non fanno che una pubblicità imperfetta dal punto di vista della sostanza e della forma dell'annuncio, e insufficiente quanto al numero di inserzioni.

Si meravigliano poi che la loro *réclame* non abbia dato i risultati che ne aspettavano, mentre, per ottenere il voluto effetto, l'avviso deve innanzi tutto arrivare, se possibile, primo, essere chiaro e conciso, composto in modo piacevole e che attiri lo sguardo, e ciò per mezzo di contorni fantasia, disegni, clichés o disposizioni tipografiche variate e soprattutto essere ripetuto il più gran numero di volte possibile, perchè non è che a forza d'insistere che si riesce.

Le case che hanno intenzione di fare della *réclame* in occasione del Natale e Primo d'Anno, sono pregate a non aspettare l'ingombro degli ultimi giorni, ma rimettere invece fin d'ora i loro ordini ed i testi degli annunci all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, pei giornali cittadini e di fuori.



# TEATRI

Teatri di Roma.

Iersera, con il *Lohengrin* - innanzi ad un pubblico affollatissimo - si è chiusa la fortunata stagione di musica al *Costanzi*. Grandi applausi a tutti gli artisti, e specialmente al tenore Vignas ed alla signorina Degli Abbati.

Sabato, inaugurazione degli spettacoli di prosa e ballo, con l'*Excelsior*.

Al *Valle*, giovedì, eseguendosi l'*Histoire d'un Pierrot*, l'orchestra sarà diretta dallo stesso autore, Mario Costa.

Domani, con l'*Histoire d'un Pierrot*, spettacolo di onore della signora Adelina Rossi-Pratesi.

×

Ci scrivono da Parma:

La stagione musicale al teatro *Reinach* si è chiusa brillantemente con la *Luisa Miller* e col terzo atto del *Rigoletto*.

Tutti gli artisti furono molto applauditi assieme al direttore d'orchestra Lombardi. Il vostro concittadino, il baritono Gregoretti, ha lasciato fra noi ricordi indimenticabili.

**« MILENA » DEL MAESTRO GIANNETTI**

*De Leonardis* ci telegrafa da Caserta:

« La nuova opera del maestro Giannetti, *Milena*, libretto del Ricciardi — la quale fu data nel mese scorso, con pieno successo, al *Bellini* di Napoli — ha avuto al teatro *Garibaldi* di Santa Maria Capua Vetere, un clamoroso trionfo.

Molte chiamate al Giannetti che dirigeva l'orchestra.

Applauditissimi gli interpreti, la soprano Di Franco, il tenore Mieli, il baritono Pignataro.

Stasera *Milena* si ripete.

Merita lode l'impresa Abate che non ha risparmiato sacrifici per soddisfare le giuste esigenze dell'eletto pubblico del bellissimo teatro ».

## Spettacoli del 13 dicembre

**Valle** (ore 9) — Compagnia di azioni mimiche musicate: *Histoire d'un Pierrot*.

**Nazionale** (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo*.

**Manzoni** (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *I figli di nessuno*.

**Metastasio** (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *La modella di piazza di Spagna*.

# Cronaca Italiana

**(Da Telegrammi e Cartoline)**

**Catania**, 10. — *Il collegio ex-gesuitico*. — Il prefetto conte Campitelli, accompagnato dal provveditore agli studi prof. Zenatti, fece ieri una lunga visita al Collegio Cutelli ed alle scuole ginnasiali e liceali che vi sono annesse. E' noto che fino a poco tempo fa il collegio era in mano dei gesuiti; ora, con savio provvedimento, allontanato il vecchio personale del collegio, le scuole che vi sono annesse furono dichiarate governative.

Dopo aver assistito con molta soddisfazione ad alcune lezioni, ed aver visitato gli splendidi locali del collegio, l'egregio conte Capitelli espresse la sua viva soddisfazione per la rapida, felice trasformazione dell'istituto, per l'ottimo andamento di esso, per l'ordine e la pulizia che vi regnano, e promise il suo appoggio perchè, al più presto, nelle scuole annesse al collegio, Catania abbia un secondo regio liceo-ginnasio, e perchè il collegio stesso, con decoro e vantaggio della città, sia dichiarato « nazionale. »

**Cremona**, 10. — *La refezione scolastica* funziona nelle scuole elementari comunali a favore di circa 1500 fanciulli poveri dal 1° di questo mese, a cura e spese dal Comune, dovendosi in proposito additare ad esempio il Consiglio che deliberò sì provvida e civile istituzione e la Giunta municipale che seppe attuarla con ordine mirabile. Ogni giorno alle ore 12 si distribuisce la refezione in tutti i centri scolastici, vale a dire, si somministra ad ogni alunno, se povero gratuitamente, se agiato a pagamento, un pane di 150 grammi o di 130 grammi, secondochè appartenga alle classi superiori o inferiori con una sufficiente quantità di companatico, che varia sempre: il tutto di ottima qualità.

La spesa giornaliera relativa è al disotto di 200 lire.

Ieri la Giunta municipale volle raccogliere nel magnifico Centro Realdo Colombo e Aporti, ricco di 25 classi, le autorità e le rappresentanze elettive affinchè *de visu* rilevassero il funzionamento della novella istituzione e ne furono tutti ammirati. E' il caso di dire che Cremona *docet*.

**Cesena**, 13, ore 5 pom. — *Tra un carabiniere e un rissante*. — Ieri, a Longiano, due carabinieri intervennero per sedare una rissa. Il rissante Baldazzi Giovanni, d'anni 29, si diede alla fuga. Vedendosi inseguito dai carabinieri, il oltraggio esplodendo contro essi due colpi di pistola e colpendo al braccio destro il carabiniere Vignali. Questi allora sparava sei colpi contro il Baldazzi ferendolo mortalmente.

I feriti furono ricoverati d'urgenza all'ospedale.

**Avellino**, 12. — *Figlio snaturato*. — A. Sarno il sessantenne Michele Peluso usciva da una bottega quando incontrò suo figlio Aniello, il quale riaccese una precedente lite a causa d'interessi. Il figlio esplose tre volte la rivoltella contro il padre, che restò ferito al capo e ad una mano.

*Strada abbandonata*. — C'è un tratto di via tra Ariano e Montecalvo Irpino abbandonato, franato per l'infiltramento dell'acqua e che obbliga ad un trasbordo increscioso, che danneggia il commercio di quella contrada. L'allagamento cresce e se non si provvede la frana porterà via altro terreno. Ci pensi chi deve.

**Padova**, 12. — *Condannato che scappa*. — Magistrelli Federico, torinese, soldato dell'87ª fanteria, trovandosi di piantone agli uffici della divisione, rubava dalla cassa-forte 4000 mila lire in biglietti di Banca. Due giorni dopo, mentre lo si credeva ben lontano, i carabinieri riuscivano ad arrestarlo in una casa di piacere in via Casin Rosso.

Trasportato a Venezia, il Magistrelli veniva condannato da quel tribunale a 10 anni di reclusione.

Si viene a sapere oggi che — deludendo ogni vigilanza — il condannato è riuscito a scappare.

Il fatto gravissimo solleva naturalmente commenti infiniti.

**Cagliari**, 10. — *La Dante Alighieri*. — Domenica prossima avrà luogo una seduta per la definitiva costituzione di una sezione della « Dante Alighieri. » Il Comitato promotore è composto dal sindaco comm. Ottone Bacaredda, dal dottor Gustavo Canti, preside dell'Istituto tecnico, dal dottor Arnaldo Capra, bibliotecario, dal prof. Giuseppe Pitzinelli, assessore per l'istruzione, dal cav. G. B. Ravenna, consigliere comunale e dal prof. Filippo Vivanet dell'Università di Cagliari.

La sorte della sezione è ormai assicurata perchè molti parteciperanno alla patriottica associazione.

*Destituzione*. — Quel tal prete Mastrali, di cui vi scrissi, fu destituito telegraficamente.

**Spoleto**, 12. — *Per Giacomo Leopardi*. — Anche a Spoleto si onorerà l'insigne scrittore e poeta. Il Comitato Universitario Romano non dimenticherà qui i luoghi che il Leopardi visitò.

*Al Consiglio comunale*. — Venne ratificata la deliberazione della Giunta per l'acquisto di grano pei bisogni della popolazione, e stanziò L. 5 mila in bilancio.

*All'ufficio regionale d'antichità*. — A giorni verrà fatta la consegna all'amministrazione penale, come monumento nazionale, delle locali carceri di S. Agata che sovrastano il teatro Romano e dell'antica Rocca detta dei Borgia.

*Lavori ferroviari*. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i lavori di un rotabile abbreviatore alla stazione ferroviaria di Spoleto.

---

In un telegramma degli scorsi giorni, a proposito dei *Delitti della mafia a Palermo*, il nostro corrispondente accennava al sequestro di una signorina appartenente alla famiglia Whitaker, e riferito pure dal *Corriere dell'Isola*.

Ora i signori Whitaker ci telegrafano smentendo la cosa, e assicurandoci che eguale smentita è stata accolta anche dal *Corriere dell'Isola*.

Avvertito il nostro corrispondente palermitano — di cui sono ben note la scrupolosità e la diligenza — egli ci telegrafa quanto segue: — del sequestro più volte i giornali cittadini se ne sono occupati estesamente, ma mai prima d'ora gl'interessati si erano dati cura di smentirlo innanzi al pubblico; abituato a controllare le notizie prima di mandarvele avevo saputo da un funzionario in grado di conoscerlo che — malgrado la costante negativa dei signori Whitaker — qualche elemento di prova al detto reato, realmente esisteva.

Del resto, l'ultima parola, ora spetta al magistrato.

×

A proposito di una nostra corrispondenza da Reggio Calabria sulle manovre navali ci pregano di pubblicare non essere esatto che i riflettori elettrici sottostanti alle batterie di Pentimele e di Arghillà fecero cattiva prova, stando invece di fatto che i fotoelettrici di quei forti non sono ancora in azione perchè sono da collaudarsi.

# INFORMAZIONI

## LA CRISI

Il comunicato *Stefani*, da noi spiegato e commentato in altra parte del giornale, ha segnato in realtà, se non un mutamento di direzione, almeno una sosta nella risoluzione della crisi.

Nella convinzione che le trattative coll'onorevole Zanardelli non potessero più riprendersi l'on. Di Rudinì convocò ieri sera i membri tutti del Gabinetto dimissionario meno gli onorevoli Prinetti e Pelloux, e richiese loro se l'avrebbero seguito nell'idea di una ripresentazione del Gabinetto completato con la nomina dell'on. Pavoncelli ai lavori pubblici, e dell'on. Di San Marzano alla guerra.

L'on. Guicciardini, rilevava subito, per suo conto, che non avrebbe aderito. E l'on. Gianturco gli fece eco.

L'on. Di Rudinì dimise allora l'idea della ripresentazione — e, ancora iersera, si recò a conferire con S. M. il Re.

Tutt'oggi le conferenze continuarono, fra l'on. Di Rudinì, l'on. Visconti-Venosta, l'onorevole Brin, seguite quasi sempre da colloqui con S. M. il Re.

Nel pomeriggio corse voce che amici comuni si adoperassero a chiarire l'equivoco (?) sorto fra l'on. Zanardelli e l'on. Di Rudinì — e, mentre scriviamo, ci si assicura che le trattative potrebbero venire riprese al punto stesso in cui si trovavano ieri.

Quali e quante speranze di riuscita si nutrissero, non abbiamo potuto sapere.

×

All'ultim'ora la *Stefani* comunica:

ROMA, 13. — S. M. il Re ha conferito oggi cogli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta e Brin.

## IL PROF. GALLUPPI

Con R. decreto del 2 dicembre corr. il comm. Enrico Galluppi è stato nominato professore ordinario nella R. Università di Roma, previo parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

## GLI AREOSTATI DIRIGIBILI

Il signor Arturo Gastaldi, di Fano, ha spedito da parecchi giorni al ministero d'agricoltura, industria e commercio i disegni di un areostato dirigibile per ottenerne la privativa ed il brevetto.

I disegni sono accompagnati da una opportuna relazione che dà conto della nuova scientifica invenzione.

## INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Rampoldi ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'on. ministro della guerra, per sapere se, nella imminenza di una discussione sulla politica africana, non creda opportuno di distribuire ai membri del Parlamento una relazione sulle condizioni sanitarie delle truppe eritree, e sull'opera compiuta dal corpo medico militare durante la campagna d'Africa del 1896.

« *Rampoldi*. »

## MINISTERO D'AGRICOLTURA

Antoniazzi Angelo, verificatore di terza classe, traslocato al Laboratorio centrale metrico a Varese — Castagnoli Ettore, id. di quarta, id. id. da Bologna a Rimini — De Rosa Giovanni, allievo verificatore, id. da Reggio Calabria a Messina — Dertora Giovanni, id. id. id. da Messina a Grosseto — Crescenzi Emanuele, verificatore di quarta classe da Napoli a Reggio Calabria — Nellino Guglielmo, id. di seconda classe da Milano a Napoli — Monti Enea, id. di terza classe, da Novara a Milano — Rabboni Guglielmo, id. di quinta classe da Catanzaro a Novara — Brunelli Carlo id. id. id. da Lecce a Catanzaro — Foa Tobia, id. id. id., da Reggio Calabria a Torino — Gasparri Salvatore, allievo verificatore id., da Torino a Milano — Rossi Giovanni verificatore di terza classe, da Milano a Salerno — De Rubo Corrado, id. di quarta id., nominato titolare a Catania.

Sono state accettate le dimissioni presentate dall'allievo verificatore Di Gemma Giuseppe.

## INTORNO ALLE FINANZE ITALIANE

L'*Economiste Français*, nella *parte finanziaria* del fascicolo pubblicatosi l'11 corrente, a proposito del nostro Consolidato, osserva:

La rendita italiana, elevatasi a franchi 96.37, cogli interessi del coupon di gennaio, ha resistito alla crisi ministeriale, la quale del resto, oggi sembra terminata.

Dal suo punto di vista la conservazione di Rudinì a capo del Gabinetto e di Luzzatti a ministro del tesoro basterebbe a rassicurarlo della continuazione della medesima saggia politica generale e della medesima gestione finanziaria prudente.

Bisogna pure riconoscere che il movimento di ripresa è condotto con molta moderazione.

I premi al 15 gennaio, cioè ex-coupon, superano assai largamente il corso di franchi 97. L'esposizione dell'on. Luzzatti è rassicurante.

## NELLA R. MARINA

Al termine della licenza il tenente di vascello Ruggiero ritornerà sulla R. nave *Caracciolo* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado De Rissis, il quale, appena sbarcato si recherà a prestare servizio presso l'ufficio idrografico.

— *Promessa*, partita da Aden l'11 — *Archimede*, giunta a Suda il 12 — *Giurgliano*, giunto e partito da Porto Corsini il 12 — *Goito*, partito da Milazzo il 13 — *Atlante*, giunto a Napoli il 12 — *Archimede*, partito da Pera l'11.

---

Prego l'egregio signor ragioniere Montani di ringraziare a mio nome la Direzione Generale della Mutual Life per la prontezza con cui mi è stata liquidata la polizza per cui era assicurato il mio defunto genitore.

Parma, 9 dicembre 1897.

fº Ragg. *Tullio Sironi*.

# Cose di Napoli

**ARRIVI DA MESSAUA**

E' arrivato da Massaua il piroscafo *Archimede* della Navigazione Generale Italiana coi tenenti-colonnelli Filosa e Chirico, con dieci ufficiali e 185 uomini di truppa.

# Impressioni sulla crisi

*(Nostri telegrammi particolari)*

MILANO, 13, ore 4 pom. — Le ultime fasi della crisi formano oggetto di commenti diversi nei giornali cittadini.

Stamane alla Borsa si ripeteva la notizia che in seguito al fallito accordo Rudinì-Zanardelli era stato affidato a Brin il mandato della composizione del nuovo Ministero.

Potetti verificare che la voce era nata da un dispaccio alla *Gazzetta del Popolo* torinese e comunicato ai banchieri di Milano.

La *Lombardia* attacca vivamente il gruppo dei deputati zanardelliani a cui attribuisce l'insuccesso negli accordi.

La *Perseveranza* non commenta.

L'*Italia del Popolo* in una breve nota nella fine della cronaca telegrafica sulla crisi, dice: « L'essere sfuggito dalle mani di Rudinì l'onnipotente Zanardelli, è il colpo più grave che gli potesse capitare pel suo prestigio di fronte alla Corte, di fronte alla Camera e di fronte al paese che non è totalmente indifferente.

« Qualunque combinazione ministeriale si presenti oggi con Rudinì è condannata; e della concentrazione liberale chi ne parla più se non come di un fiasco che assume proporzioni fenomenali? Rudinì tramonta, Zanardelli si dilegua, Giolitti legandosi le mani si tien pronto e il suo momento sta per arrivare.

Il *Corriere della Sera* contiene la solita lettera di Torraca che dopo esposta la cronaca aggiunge: « Zanardelli non voleva e fu costretto. Venosta era ripugnante e fu costretto anche lui. Nella combinazione nulla è apparso di spontaneo, di buona volontà. Nessun impulso si vide di quella adesione che deriva da un comune e caldo convincimento per un elevato scopo comune. »

Più oltre il medesimo corrispondente in un altro telegramma annunziando l'accordo sfumato dice che se anche domani, per ipotesi, nuovamente le pratiche con Zanardelli o altri si riattivassero con pronto risultato positivo, il ministero rinnovato non avrebbe miglior fortuna. Si presenterebbe isolato sul nascere. La prova è dura e dovrebbe ispirare a tutti quelli che amano l'Italia a fatti e non a parole la massima moderazione, e maggior spirito d'abnegazione.

×

TORINO, 13, ore 5,5 pom. — (*Piero*). La *Gazzetta del Popolo* si compiace dell'abortita combinazione. Se è venuta l'ora, la Sinistra deve stringere in un fascio le forze progressiste, senza equivoci nè compromessi. Si augura la fine delle lotte di corridoio e un governo forte che ci tolga da una situazione snervante.

La *Stampa* seguita a tacere, però nei suoi dispacci romani nota che Giolitti fu il trionfatore della giornata.

La *Gazzetta di Torino* critica aspramente la meschinità delle gare dei politicanti.

# Il mistero Dreyfus

*(Nostro telegramma particolare)*

**Una nuova perquisizione per Dreyfus**

PARIGI, 13, ore 4,25 pom. — (*Jacopo*). La *Patrie* dice essere imminente una perquisizione che fornirà una nuova prova della colpa di Dreyfus.

**Zola agli studenti**

Ore 5,20 pom. (Urgente).

Emilio Zola ha pubblicato una lettera da lui indirizzata agli studenti in occasione delle recenti dimostrazioni.

In questa lettera eloquente, vibratissima, Zola dice che all'epoca sua il quartiere Latino si entusiasmava per le cause grandi e sublimi e mai soffocava le iniziative generose.

Egli conclude scongiurando la gioventù a serbare gli sforzi della sua virilità pei grandi problemi dell'avvenire.

# La situazione a Praga

*(Nostro telegramma particolare)*

PRAGA, 13, ore 1 pom. — (*Xy.*) Stamane, un poliziotto, aggredito sulla pubblica via da due operai czechi si difese col revolver. Uno fu ferito, l'altro venne arrestato.

Vennero arrestate altre 32 persone, accusate di aver partecipato agli ultimi saccheggi dei negozi. Tra questi v'è il ricco Janausek, proprietario di 5 case, accusato di aver istigato la plebaglia czeca alle devastazioni.

Gli avvocati czechi decisero di difendere gratuitamente tutti gli czechi accusati di delitti politici.

Stamane il tribunale statario condannò a quattro mesi di carcere duro il commesso Wlassak, diciannovenne, che durante gli eccessi gridò alla marmaglia: *Bastonate le guardie!*

Un consigliere della luogotenenza dichiarò ad una deputazione degli osti di Praga che la legge marziale durerà ancora a lungo, essendo grandissimo il fermento del popolo.

Stamane fu trovata una bomba carica.

# La politica del sultano

**Misure precauzionali**

*(Nostro telegramma particolare)*

VIENNA, 13, ore 4,40 pomer. — (*D. S.*) Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che il sultano conferì alla madre del principe di Bulgaria, la principessa Clementina Coburgo, il gran cordone dell'ordine di *Schefakat*.

×

Il prodotto delle sottoscrizioni aperte per le spese concorrenti all'esercito turco, supera l'importo di 700,000 lire turche.

La prima divisione della squadra, composta delle corazzate *Hamidie* e *Azizie*, dell'incrociatore *Ismir* e di molte torpediniere, ricevette l'ordine di lasciare i Dardanelli e recarsi a Smirne.

Essendo scoppiata l'epidemia fra i cavalli dell'esercito di occupazione in Tessalia, una Commissione veterinaria fu inviata colà.

# Il clero francese e il movimento elettorale

PARIGI, 13. — Si annunzia che, per liberare il clero da compromissioni nelle future lotte elettorali, parecchi vescovi francesi abbiano chiesto, ed il Vaticano abbia approvato, che il clero si astenga dall'ingerirsi direttamente nella direzione del movimento elettorale.

Tale direzione e le combinazioni da farsi per la scelta delle candidature sarebbero lasciate ai capi laici della nuova Federazione testè costituita tra i varii gruppi cattolici *rallies* e completata mediante un loro accordo pratico coi repubblicani moderati.

# Gli assassini del fattorino

*(Nostri telegrammi part.)*

PARIGI, 13, ore 10.25 ant. — (*Jacopo*) La moglie del Carrara, continuando nelle sue rivelazioni a carico del marito, lo ha anche fatto risultare autore di tre incendi da lui accesi per farsi poi indennizzare dalla Compagnia di assicurazioni; il marito allora, per vendicarsi, ha dichiarato che sua moglie aveva acconsentito ad assassinare con lui uno dei suoi amanti.

Si tratta di due tipi di delinquenti nati.

Ore 3.55 pom.

L'istruttoria sull'assassinio del fattorino Lamarre fa nascere il dubbio che il corpo non ne sia stato bruciato, ma sia stato sepolto nella fungaia.

Egli e sua moglie sono sospettati autori di altri delitti.

# Il coraggio di un domatore

*(Nostro teleg. part.)*

PARIGI, 13, ore 3,55 pom. — (*Jacopo.*) Il domatore di belve Lefort, atterrato, assalito e morsicato gravemente dal leone *Menelik*, potè, grazie al suo sangue freddo, afferrare una forca ed immergergliela nella gola.

# BORSE E MERCATI

**Cronaca finanziaria quotidiana**

La notizia delle difficoltà insorte nella costituzione del nuovo ministero, ha raffreddato stamani gli entusiasmi della speculazione italiana. Fino dall'esordio fummo debolissimi per la rendita, che fu quotata, avanti la Borsa ufficiale, 100,36 1/4, mentre l'avevamo lasciata sabato scorso al prezzo di 100,62 1/2. I primi corsi di Parigi, che apre 96,25, per spingersi fino a 96,32, 96,37, rinfrancano gli animi nella seconda riunione, tanto che si praticò correntemente il corso di 100,45 toccandosi il 100,47 per finire fermi alle ore 3 pom. a 100,45.

I valori discretamente attivi e fermi. Gas 861; Molini esorditi a 151 finiscono 153 domandati. Condotte 211 1/2 210 3/4. Metallurgiche 131, 130. Omnibus 216 1/2, 217 1/2, 218 restando così domandati. Risanamento 39.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiuse calmo 96,25. Qui poco attivi relativamente fermi 100,45, 100,47 1/2. Valori nulli.

Condotte 210 1/2 — Mulini 153 1/2 nominali — Omnibus 218 nominali.

**Parigi**, 13 dicembre 1897

| VALORI | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % amm. ant. F. | — — | 102 42 |
| Id. 3 % perp. | 103 87 | 103 87 |
| Id. 3 1/2 | 106 80 | 106 80 |
| Rendita Italiana 5 % | 96 25 | 96 25 |
| Nuovi Consolid. 3 1/2 % | — — | 113 — |
| Rendita Turca (a serie) | 22 — | 21 90 |
| Banca di Parigi | 878 — | 880 — |
| Egiziano 6 % | — — | — — |
| Rend. Spag. ester. nuova | 60 ¼ | 60 ¼ |
| Banca di sconto | — — | — — |
| Banca ottomana | — — | 565 — |
| Azioni Suez | — — | 3267 — |
| Meridionali a ter. stor. | 696 — | 695 — |
| Rendita Portoghese | — — | 20 ¼ |
| Rendita Russa 4 % | — — | 94 55 |
| Banca di Francia | — — | — — |

**BORSE ITALIANE** — 13 dicembre 1897.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. contanti | 100 42 | 100 35 | 100 25 | 100 35 |
| Id. fine | — — | 100 45 | 100 40 | — — |
| Id. 4 1/2 % | 108 10 | — — | 108 10 | 108 — |
| Az. B. d'Italia | 841 — | — — | 840 — | 846 — |
| » ferr. Medit. | 526 — | 525 — | 526 — | 526 — |
| » » Merid. | 729 — | 729 50 | 729 — | 729 ½ |
| » Nav. Gen. | 355 — | 355 50 | — — | — — |
| » Raff. Zuc. | 306 50 | 306 — | — — | — — |
| Obb. ferr. 3 % | — — | 310 50 | — — | — — |
| Id. Meridion. | — — | — — | — — | — — |
| *Cambi dell'Italia sull'estero* | | | | |
| Francia vista | 104 70 | 104 67 | 104 72 | 104 67 |
| Berlino id. | 129 70 | 129 62 | — — | 129 65 |
| Londra id. | 26 42 | 26 43 | — — | — — |
| Londra a 3 m. | — — | — — | 26 42 | 26 32 |

**SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali**

(Giornaliero del 14 dicembre 1897)

Pergli stazionamenti superiori alle 100 lire da oro con certificati . . . L. 104.67

**Cereali** — Sempre sostenuti, benchè senza notevoli variazioni di prezzo.

New York quota il redwinter pel corrente cents 97 1/4.

Sui nostri mercati i prezzi sono rimasti pressochè stazionari, ma fermissimi. Gli affari sono però scarsi.

Ecco gli ultimi listini:

Genova: grani teneri nazionali L. 30 a 31; di Russia (oro) 19.50 a 21.75; grani duri nazionali 29.50 29.75; di Russia (oro) 19.25 a 19 5/8, al quint. schiavo da bordo.

Milano: Grano nostrano L. 29.75 a 30.25; veneto e mantovano 30.25 a 30.75; ferrarese di forza 31.25 a 31.75; estero 30 a 32, al quint.

Torino: Grani di Piemonte L. 32 a 32.50; nazionali di altre provenienze 31.50 a 32.50; esteri di forza 31.25 a 31.75, al quint.

Bologna: Grano nostrano fino L. 30 a 30.50; mercantile 28.75 a 29.75; Ferrarese 29.50 a 30, al quintale.

Firenze: Grano gentile bianco L. 31.75 a 32.25; bianchetto 31.25 a 32; rosso di Romagna, Veneto e Umbria 31.25 a 31.50; Ferrarese 30.50 a 31; Abruzzi 31 e 31.25, al quintale in stazione.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

**La famiglia Zoppi** affranta dal dolore partecipa l'irreparabile perdita dell'amato fratello **GIOVANNI**, avvenuta improvvisamente ieri mattina.

Il trasporto avrà luogo domani 14 corrente, alle ore 10 ant. partendo dalla sua abitazione, piazza Borghese 3, alla chiesa di S. Rocco, ove subito sarà celebrata la messa di *Requiem*.

Questa mane 13 corr., nell'età di 24 anni e mesi cinque dopo lunga e penosa malattia sopportata con angelica rassegnazione, munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

**ANTONIO CARTONI**

lasciando nel dolore i genitori, i parenti, gli amici e quanti lo conobbero perchè amoroso e rispettoso verso i genitori, fedele nelle amicizie, di nobili sensi con tutti.

*Una prece.*

Il funerale avrà luogo nella parrocchia di S. Marco domani 14 corr. alle ore 9 1/2.

Colpito da crudele e fiera malattia ribelle alle cure più affettuose dei genitori e dei medici, moriva oggi alle ore 15 e 30 **GUIDO CORBI** di mesi 14.

Agli afflittissimi genitori dott. Antonio B. Corbi e Beatrice Corbi-Briasa, affranti dal più profondo dolore, le nostre più sentite condoglianze.



---

194 Appendice del 14 dicembre 1897

# ROCCIA SANGUIGNA

**Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL**

*Proprietà letteraria della* Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Però non aveva quello che si può chiamare un uditorio simpatico.

La bionda ballerina aveva anticipatamente nociuto ai suoi effetti di gamba, di torso, e di sguardi affascinanti.

Susanna seguiva il consiglio della padrona di casa che glielo aveva dato perchè aveva un cuore debole che la sua esistenza agitata non aveva del tutto guarito, e forse spinta dalla gelosia che sonnecchia in fondo al cuore della amante più vagabonda e più indifferente.

Susanna stava in guardia.

Ella stese la mano col gesto di un membro del Parlamento che domanda la parola al presidente.

Il bel Marziale si fermò malcontento, perchè un sorriso piuttosto beffardo sottolineava questa interruzione.

— E' tardi - disse ella con voce lenta, molto chiara e molto tranquilla. Credo che sarebbe opportuno che ci affrettassimo. Insomma cosa volete?

— Far la vostra felicità e la mia.

— In che modo?

— Sposandovi, dandovi il mio nome che, per il momento non è brillante, ne convengo...

— Ma che lo diverrà?

— Lo spero.

— Mercè?

— Il lavoro assiduo di cui parlavo alla mia parente... a madamigella Alessandrina.

Susanna non protestò contro il titolo di parente dato alla prima commessa; nondimeno da qualche giorno ella aveva riflettuto e le idee seminate nella sua mente dal vento che soffia in via della Pace vi germogliavano come la buona semente in terreno di prima qualità.

Soltanto sorrise di bel nuovo, di un sorriso molto fino, che chiamò sulle labbra del suo innamorato una smorfia di contrarietà.

Sarebbe ella più difficile a persuadersi di quanto egli aveva supposto?

Questa personcina allevata in un buco del Morbihan fra pescatori e villani, senza un soldo, avrebbe tanta testa da resistere alle seduzioni di un essere come lui che non aveva conosciuto ribelli?

Egli non aveva un temperamento paziente e l'atteggiamento piuttosto indifferente e sdegnoso di Susanna, bisogna convenirne, non era fatto per inspirargli pazienza.

Lottò nondimeno contro il principio di dispetto che lo assaliva e con accento conciliante continuò:

— Vi ho detto che vi amo, cara Susanna; e dal vostro contegno, dalle vostre parole, in fondo alle quali c'è, o m'inganno, una tinta d'ironia...

— Oh!

— Non negate... sarei indotto a credere che dubitiate della mia sincerità e della mia asserzione.

— No; però, a dire il vero, mi meraviglia te.

— Perchè?

— L'amore nasce esso così presto, almeno l'amore serio e durevole, o non bisogna conoscersi un po' meglio di quanto non ci conosciamo noi per provarlo?

— L'amore nasce da uno sguardo, da una stretta di mano, da un sorriso, da una parola.

Susanna crollò il capo.

— Non conosco questo amore - disse ella gravemente e non lo credo nè duraturo nè profondo. E poi, mi permettete di essere sincera?

— Ve ne prego.

— Ebbene, non voglio nemmeno esaminare quali probabilità di successo e di felicità si offrirebbero a noi, se accettassi la proposta che mi fate... Perchè è proprio una proposta in regola quella che io ho udito?

— Certamente.

— Voi mi offrite di sposarmi?

— E credo di poter formare la vostra felicità ed assicurarvi una posizione degna di voi.

— Ahimè!... - disse ella con graziosa semplicità - io non sono esigente, caro signore, e non conosco posizioni che non sieno superiori alla mia povertà, perchè non posseggo nulla e nulla aspetto dall'avvenire.

— Ne avete forse bisogno? Non valete voi sola tutte le ricchezze?

— Il disinteresse di chi sposa è raro, a quanto sento dire, e quello che più spesso cercano è la dote... Ma perchè perdere il tempo in parole vane?

— Cosa dite?

— Dico in parole che non possono condurre a nulla.

— Perchè?

— Per una ragione che non ammette replica.

— Quale?

— Non sono più libera.

— Voi! - esclamò il bel Marziale.

— Io - disse semplicemente Susanna.

— Non è possibile.

— Eppure è vero.

— Avete promesso?

— Di sposare una persona.

— E non potete rompere questo impegno?

— Se anche lo potessi non lo vorrei.

— Perchè?

— Perchè sento amicizia, ed anche riconoscenza per il mio promesso sposo.

— Come si chiama?

— Mi permetterete di conservare il segreto.

— Non volete dirmi il suo nome?

— Vi sarebbe inutile conoscerlo... Perchè insistere? Francamente... Noi non siamo tanto stretti in amicizia che possiate avere la pretesa di sapere quello che ancora non ho rivelato ad alcuno... Vi ringrazio della vostra offerta, e credete che vi sono molto sensibile... Restiamo semplicemente amici... Non è quanto possiamo fare di meglio?

Ella si avviò all'uscio della camera dando un lieve colpo di mano alla sua gonna, e rassettando i risvolti della sua giacchetta.

Ella era molto bella con la sua piccola gonna corta, il cappello di velluto molto leggero che non le era costato che la fatica di farlo, col corpetto di mussolina grigia sotto la giacchetta nera e le scarpette basse.

Marziale le sbarrò il passo.

— Non ancora - disse con voce più secca, quasi imperiosa.

— Nondimeno...

— No... no... un'ultima parola.

— Vi assicuro che non muterò avviso.

— Forse.

Il bandito pronunciò questa parola con un tono che fece scorrere un brivido per le vene di Susanna.

Lieve, però.

Ella esaminò la camera dove si trovava.

Due finestre l'illuminavano e sotto queste due finestre, ancora aperte, si stendeva un balcone colla balaustra di ferro, oltre a cui si scorgeva a pochi passi, al disotto del terrazzo della facciata che dava sul lago, le acque nere di questo, circondate da alberi in mezzo ai quali brillavano pochi lumi delle ville circonvicine.

Un gran letto ampio e basso si protendeva nel mezzo di questa camera sotto un baldacchino di peluche e di raso rosa vecchia.

Il pavimento era coperto di tappeto vellutato: alle porte tende simili al baldacchino del letto avrebbero al bisogno attutito il rumore di una lotta.

Il bel Marziale aveva ben scelto il suo terreno, e per quanto ella fosse ingenua, senza concepire ancora timori seri, Susanna comprendeva quanto avesse fatto male a entrare in questa villa, dove le si poteva tendere un laccio.

— Finiamola, diss'ella con voce asciutta, cosa volete ancora?

— Supplicarvi un'ultima volta.

— Vi ho detto, replicò, che sarebbe inutile.

Marziale si arricciò i morbidi mustacchi.

— Gli è, soggiunse egli, che quello che io voglio, lo voglio per davvero. Ora io nutro per voi un amore che non può rassegnarsi ad una parola della vostra bella bocca, nè indietreggiare di fronte ad una rivalità a cui non credo. Del resto anche ci fosse, sarebbe lo stesso.

— Cosa dite?

— Dico che anche il pensiero di un rivale non farebbe che eccitare la passione che mi avete inspirata.

— Andiamo, disse Susanna ancora con dolcezza, non vi riconosco più. Eravate così grazioso, così compiacente, signor Marziale!

— Lo sarei ancora. Ma...

— Ma!

— Non posso soffrire che si burlino di me.

— L'ho fatto io forse?

— Certamente... Sono tre o quattro mesi solamente che siete a Parigi e pretendete di essere impegnata... di dover maritarvi... Io credevo che accettereste senza esitanza le mie proposte... Avevo una buona posizione. Vi avrei creata una sorte invidiabile.

Usando continuamente il **DENTIFRICIO BARGNONI** avrete l'igiene più perfetta di tutta la bocca.

Vendita L. **1,50** la scatola (aggiungere centesimi 25 per spese postali)
**ESIGETELO DAL VOSTRO PROFUMIERE O FARMACISTA**
o dalla Farmacia Reale cav. E. PIERANDREI, via del Quirinale – Roma.
G. TORRESI Via Magenta — Roma | E. SINIMBERGHI Via Condotti — Roma | BALLANTI e BARBERI Corso (Palazzo Odescalchi), Roma

**Bei Denti bianchi** alito sano, soave profumo.

**È non più carie di Denti**

## TUTTI stampatori e litografi!!!

Con la **Carta Cronografica** si stampa da sè stessi, senza macchine od altro speciale apparecchio, centinaia di copie di qualsiasi manoscritto, disegno, musica, circolare, ecc., ad inchiostro nero, rosso, verde ed altri colori. Questa carta meravigliosa, indispensabile in tutti gli uffici, è adottata perciò dai municipi, reggimenti, scuole, società, ecc. Serve a parecchi lavori e tiraggi senza bisogno di lavarla mai. Essa rappresenta la stamperia semplice e spedita a domicilio poichè elimina il torchio ed una lunga serie di prodotti ed operazioni che richiedono persone dell'arte ed un apposito locale. Ricevesi con inchiostro speciale ed istruzione inviando L. 1,50 alla Ditta FRASCOGNA, Via Romana, 90, Firenze. — Ricercansi rappresentanti. 11749 F

## Meravigliosa incandescenza a Petrolio!

Con la spesa di soli *tre* centesimi al giorno le **SFERE AMERICANE MITCHEL** producono in qualsiasi lampada con economia fino del 50 per cento una splendida LUCE DIAMANTE, incandescente brillantissima evitando lo *scoppio*, il fumo e cattivo odore del Petrolio commerciale. Campione raccomandato di sei sfere costa L. 1,25. Rivolgersi **Ditta Frascogna**, Via Romana, 90, Firenze. Ricercansi ovunque rappres.

## CONCORSO

Per lo **smercio d'un articolo che fra poco non mancherà più in nessuna famiglia italiana**, (brevetto tedesco già introdotto in tutto l'estero) di enorme utilità, praticità ed economia.

**Cercansi**

in ogni comune rivenditori, che visitano *tutte* le famiglie.

Grande smercio e buon guadagno per tutti coloro che vogliono venire fra le loro conoscenze. Istruzioni e condizioni per la rappresentanza. Domandare M. RIEE rappresentante generale della Ditta Simon e C. di Londra. Via Savelli, 48, p. p. Roma.

Desiderando campione unire L. 1

## OCCUPAZIONE

libera indipendente può avere chiunque applicandosi in casa alla fabbricazione dei saponi da bucato ecc. col nuovo sistema americano. Il manuale dei segreti costa L. 2,50 da spedirsi allo Studio chimico industriale Galleria Regina Margherita, Roma, **M. Frascary**.

## DA PALUMBO

via P. Umberto 150 vendesi il vero e specialissimo *Moscato* di Trani.

## Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

**Farmacia** bene avviata ed avviata, vendesi per motivi famiglia. Permuterebbesi anche altra sita in cittadina, aria salubre, preferibile vicinanze Roma. Informazioni, Bedoni, Lungo Tevere Mellini, 45. c 11291

**Signora** israelita colta, educata, cerca collocarsi come istitutrice, dama di compagnia. Scrivere E C 23, Brescia. c 11365

**Persona** istruita, esperta nel commercio, desidera impiegarsi quale cassiere o viaggiatore a Roma o fuori. Miti pretese. Garanzia L. 6000. Posta, M. B. 340, Roma. c 14720

**Ingresso** caffè Aragno, Corso 391, piano secondo, cinque camere e cucina, due ingressi, lire centinque mensili. Adatto anche per ufficio. c 11532

**Traduzioni** di qualunque genere si fanno, dall'italiano in francese o tedesco o viceversa. Scrivere dimanda casella 143, Roma. c 11270

**Signorina** italiana trentacinquenne buonissima famiglia, conosce musica, francese e tedesco, ottimi certificati, cerca posto dama di compagnia o istitutrice presso famiglia straniera. Scrivere 3800 Haasenstein e Vogler, Firenze. 11988 F

**Forestiere** cerca camera ammobiliata, ingresso libero preferito presso persona sola o famiglia. Prezzo e particolari: B 1680, posta, Roma. 11924 F

**Cercansi** qualunque saggio. Lire settemila, garantite prima ipoteca terreni fruttiferi valore triplo in Terni. Scrivere: A 34, Castellammare-Stabia. c 11928

**Rappresentanti** cercansi per forte casa di Corone mortuarie di Milano. Scrivere a Z 1000 Milano. 11935 M

**Affittasi** appartamento mobiliato di cinque camere e cucina ora loggia, esposto a mezzogiorno. Via Principe Amedeo N. 4, interno 7.

**Affittasi** presso signora sola appartamentino, camere pensione o meno. Dirigersi Eugenia Marchesi, via della Rosetta N. 7. Massima pulizia, proprietà. c 11940

**Corrispondente** italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, pratico frutta levante, cereali, fagioli impiegherebbesi in Italia presso casa commerciale, industriale oppure quale amministratore presso importante tenuta. Offerte 500 G H V, posta restante, Trieste. c 11953

**Cercansi** persone disposte viaggiare che diano garanzie moralità, onestà. Scrivere dettagliatamente H 11946 Haasenstein e Vogler, Roma.

## Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

**Beaus.** Afflittissima dalla palese ingiustizia immeritata. Rassegnata mi asterrò da tutto. c 11924

**Visione.** Felicità sapermi così amato fammi temere tutto e vorrei tu potessi essere interamente mia in ogni attimo di vita. Perdonami ingratitudine. Pensa suprema prossima dolcezza. c 11930

**Mina.** In questi momenti vorrei esserti vicino per dimostrarti quanto ti adoro. Penso stasera solo che desidero rivederti. Affettuosissimi saluti. c 11947

**otrebO.** Partita senza vederti. Dispiacentissima. - Aspettoti qui quando vorrai comperare bicicletta. Trova come [illegible] due giorni. Mio ...... perchè Roma. Ricordati felici momenti. Affettuosissimi. PISA. c 11987

**Oo.** Amoti pazzamente ancora. Sogno riabbracciarti estate R.... Scrivimi. DOLORES. c 11926

**Sempre lontani.** Finalmente cambio indirizzo. Potrò rivederti presto, piccina mia L.... Quanto sarei felice potendo stringere le tue manine, come prima.... c 11944

**Firmamento.** Rimasto non stabilirono ancora giorno che non potrò. Contrariamente quanto dissi, se farò noto omero, significherà « non libero ». Se niente, libertissima. Scusami, amami. c 11941

**Lontananza** postica sempre più mio immenso amore per te. Sono triste, tutto mi parla e mi ricorda tua presenza. Mantenni e manterrò quanto mi scrivesti, sebbene sembrami impossibile pensando lungo tempo che ci separerà. Partirò capitale metà gennaio. Sarei tanto felice avere tue notizie. Consolami, ti prego, scrivendo posta restante città a me vicina mio indirizzo. Sarò tuo sempre. CISLEITANO. c 11940

**23 settembre.** Ultimamente fotografia avevi lettera, non capisco perdita. Spero manomissione ferrovia credendola strenne. Desolatissimo aspetto tua. Amami. PIO V°. 11989 T

**Rindeluna.** Non mancherò venerdì. Valuta tutto attentamente. Sta sana. FAUST. c 11936

**XX settembre.** Ricevuto pastela vuota, sigilli intatti. Scrivi particolari spedizione. c 11942

**23 maggio.** Ricevuto bella. Grazie, Lunedì 13 spedisco solite iniziali. c 11971

**11 novembre 22.** Penso ti continuamente, nulla mi distrae, sii mia sola, scrivimi, adorati. c 11951

**Motivo.** Arrivai venerdì. Accompagnai Teresa e parlammo tanto di te. Ricordati tutte le tue promesse, aspetto cattivo con impazienza. c 11949

**Tulipano.** Ricevuto estrambe; impostai lunedì precisissime indirizzo datomi, spiegando ragione ritardo. Pregoti tranquillizzarmi subito. Tutto mio affetto. c 11950

**Tesoro.** Dispiacente tu non abbia ricevuto foglio. Sani tranquilla. Scrivimi spesso, più spesso te puoi, usiamo prudenza. Anelo momento che tu sei unico momento di pace, felicità sei mia consorte. c 11948

**MODELLI** e figurini per sarte e sarti. **F. Passamini**, Vicolo Rovella, 1, MILANO.

**UOMINI**

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere **Sigmund Presit** - Milano Casellario 124.

**LEGNAME** di pino da vendere prezzo eccezionale; dirigersi studio via Sallustiana N. 4, interno 3, ROMA. c 11999

## L. 10!!

**12. 14** Vestiarti, Paletot, Sortout, Ulster, Mantelli confezionamenti e su misura.

**L. 15!** Vestito pesantissimo di **stoffa lana**, bleu, nero o marrone, oppure un pesante **Paletot** o due petti di castoro bleu, nero, foderato di casmir, collo velluto, bottoni madreperla. — **Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 36 Roma.** L'unica per prezzi eccezionalissimi, senza confronti per qualità, e confusione con qualsiasi Ditta. — A richiesta campioni.

## Miele

purissimo di Primavera centrifugato

in bottiglie di Kg. 4.500 L. 5,50
» » » » 2.500 » 3.20

Per maggiori quantità in cassette nuove da 1⁄2 quintale prezzi da convenirsi.

Si spedisce franco di porto e di imballaggio contro cartolina vaglia o contro assegno dalla premiata Casa d'Apicoltura.

**B. FALCUCCI**
Atessa (Abruzzi)

## Fichi secchi napoletani

**LIRE 2.50**
COTTO E BIANCO
Franco a domicilio in tutta Italia.
**W. Codrington e C. Napoli**

**FOTOGRAFI**
Domandate il gran Catalogo delle Novità Fotografiche della Ditta
**G. S. VIDAU**
Piazza Roma 11, ANCONA

---

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

**PROFUMATA e INODORA**

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
*mantenendo la testa fresca e pulita*
**Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori**

**A. MIGONE E C.**
MILANO – Via Torino, 12 – MILANO

Si vende in Fiale da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 3 e 8.50 la bottiglia da tutti i farmac., profum., negoz., ecc.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Deposito in ROMA: Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele - Piccolo Emporio, piazza in Lucina, 5 - E. Capomaccia, droghiere, piazza in Lucina e Succursale via Venezia, 20-22 - Felice Cecciani, via Cavour, 11 - Società Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 37 - Fratelli Tomoucci, droghieri, via Flavia - Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli - Profumeria Luciani, Corso, 390 - Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 130 - Fratelli Novara, via Arenula - Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 27 - A. Tabega, via Tritone, 44 - Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno - A. Manzoni e C.

**Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.**

*La Ditta Migone spedisce il campione N. 2 franco su richiesta con cartolina risposta pagata.*

## Natale! Capo d'Anno!! Epifania!!!

**la più bella STRENNA per le prossime feste**
**Datteri del Djerid primissima scelta**

**Elegante cassetta da Kilogrammi Cinque per sole Lire 8 Franco di porto a domicilio in tutto il Regno d'Italia.**

AVVISO INTERESSANTE

Tutti i compratori del *mese corrente* riceveranno *gratuitamente* in ogni cassetta i seguenti *straordinari regali* — garantiti dalla Casa — del valore, in commercio, di Lire TRE:

1° Magnifico paio guanti pelle — vera manifattura inglese — a richiesta — per uomo e signora; bianchi, neri o colorati e su misura da indicarsi.

2° Splendido almanacco in cromolitografia per l'anno 1898.

Sollecitare le richieste accompagnate da **LIRE OTTO** in carta o vaglia alla *Cooperativa Generale di Esportazioni* « Presia ». **Strada Forni, n. 195-D Valletta (Malta)**

**UN GALANTUOMO**

di media età, scapolo, agiato, indipendente, cerca una onesta e simpatica consorte dell'età di 35 anni al più, con circa 250.000 franchi di dote. Offerte alle iniziali « *E. 4541* » presso *Rudolf Mosse, Vienna.* 1166 X

## Regalo!!

**per le prossime feste!!** Per L. 2,70 si spedisce franco di porto, elegante cestino con Kg. 3 di mandarini scelti, e fichi secchi raddoletti. Lo stesso di Kg. 5 per L. 4,10. Spedire cartolina-vaglia E. MOLLARD — *Messina*

# Liquidazione per trasloco

## La Ditta RODOLFO DITMAR

Corso Vittorio Emanuele, 13-15-17

Vende con grande ribasso una grossa partita di Lampade d'ogni genere - Maioliche - Chincaglierie, ecc., in causa del suo prossimo trasloco nei nuovi grandiosi locali in Via del Corso n. 288, 89, 90, 91 (presso Piazza Venezia).

Vendita del rinomato Petrolio di SICUREZZA R. Ditmar

**Inodore — Incolore — Inesplodibile**

# MONTE DEI PASCHI DI SIENA

**e Sezioni annesse: CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO CREDITO AGRICOLO e MONTE PIO.**
ANNO 325° D'ESERCIZIO

### *Situazione al 30 Novembre 1897:*

| Attività | | |
|---|---|---|
| Cassa cont. (Sede e Succursali) | L. | 2,057,941 73 |
| Conti correnti | » | 6,111,676 67 |
| Buoni del Tesoro | » | 7,196,484 78 |
| Valori pubblici in proprietà | » | 16,773,183 05 |
| Mutui ipotecari a privati, capitale e interessi | » | 47,199,104 12 |
| Mutui secondo la legge del Credito Fondiario | » | 27,345,752 40 |
| Mutui ad Enti Morali | » | 5,314,386 29 |
| Antic. su pegno cartelle fond. derr. oggetti preziosi e masserizie | » | 350,315 84 |
| Valori pubblici in custodia | » | 7,910,834 14 |
| Deposito di valori a cauzione | » | 1,007,236 57 |
| Depositi per cause diverse | » | 429,378 34 |
| Portafoglio cambiali | » | 6,093,790 45 |
| Beni stabili di proprietà | » | 2,438,649 63 |
| Liberatari di beni e graduatorie | » | 2,371,914 38 |
| Partite varie | » | 817,009 09 |
| | L. | [illegible] |
| Spese dell'esercizio | » | 4,521,505 10 |
| | L. | 183,137,976 64 |

| Passività | | |
|---|---|---|
| Patrimonio dell'Istituto | L. | 9,213,[illegible] |
| Depositi d'investimento a di risparmi, capitale e interessi | » | 72,437,071 67 |
| Conti correnti | » | 6,639,340 73 |
| Depositi per cause diverse | » | 429,378 34 |
| Depositanti per cauz. in contanti | » | 236,494 65 |
| » » in val. pubb. | » | 1,007,236 57 |
| Valori pubblici in custodia | » | 7,910,834 14 |
| Mutui passivi | » | 2,462,000 — |
| Cartelle fondiarie in circolazione e cedole scadute | » | 26,504,060 16 |
| Buoni agrari in circolazione | » | 1,299,340 — |
| Partite varie | » | 983,006 72 |
| | L. | 129,101,944 23 |
| Rendita dell'esercizio | » | 4,036,031 41 |
| | L. | 133,137,976 64 |

Il Presidente P. CIACCI — Il Provveditore A. CICOGNA

**M. PISETZKY** il fabbricante della celebre **PIPA PISETZKY** che ha ottenuto tanto successo presenta ora al pubblico una pipa assolutamente nuova e pratica. — La **Pipa Magica** (La Magicienne) che nella sua elegante semplicità riunisce tutti i vantaggi possibili sia igiene come manutenzione rimanendo sempre asciutta anche dopo avervi fumato degli anni e ciò per la sua costruzione interna. Prezzo L. 3, con coperchio 3,50 sia dritta e curva, franco regno. Negozianti sconto d'uso. Inviare cartolina - vaglia al fabbricante

ROMA — **Marco Pisetzky,** via Frattina, 57 — ROMA

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14

## MANUALETTI PRATICI

Nuovi eleganti volumi di oltre 150 pagine legati in tela, stampati su carta di lusso. Importantissima pubblicazione al massimo buon mercato possibile, che ha lo scopo di *insegnare praticamente a vivere e lavorare.*

Sono stati pubblicati i seguenti volumi che si spediscono franchi di porto:

1. **MANUALE PRATICO DI FOTOGRAFIA** del professore *L. Gioppi.* — 2.a edizione riccamente illustrata . . . L. 1 —
2. **STRUMENTI E STRUMENTAZIONE** del professore *A. Galli.* — 2.a edizione illustrata . » 1 —
3. **INTORNO AL FOCOLARE. — Modo di condurre la famiglia** di *Felicita Morandi.* — 2.a edizione illustrata riccamente . . . » 1 —
4. **IL VINO, modo di farlo e di conservarlo** del prof. *Giovanni Marchesi.* — 2.a edizione illustrata . . . » 1 —
5. **IL CACCIATORE. Fucile, reti, panie, ecc.** di *Emilio Girardi,* con bellissime illustrazioni . » 1 —
6. **LA SARTA.** — Manuale pratico per il taglio e confezione degli abiti e della biancheria necessaria in tutte le famiglie; di *R. Senta,* illustrato . » 1 20
7. **MANUALE DEL VIAGGIATORE DI COMMERCIO.** — Volume utilissimo anche ai negozianti, commercianti ed industriali in genere, del r.-g. *De Giorgi* colle *Norme commerciali, Poste, Telegrafo, Tariffe viaggiatori, bagagli, merci, Banche, Geografia, Paesi, Comunicazioni ecc.* » 1 50
8. **IL VERNICIATORE.** — Manualetto illustrato teorico-pratico utilissimo per tutti di *Giacomo Sommaruga* . . . » 1 50
9. **PER CHI STUDIA.** — Istituzione di Legislazione scolastica del prof. *Emilio Giuria.* — E' un bel volume nuovo ed utilissimo tanto per le famiglie che per gli studenti, colle norme necessarie per le iscrizioni, tasse scolastiche, ecc., secondo i programmi, regolamenti e leggi scolastiche . . . » 1 50
10. **IL LIQUORISTA.** — Modo pratico per tutti di fare i liquori del dott. *Marco Frigerio* . . » 1 50

*Inviare vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla* **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce, richiesto, gratis il Catalogo generale illustrato.*

**A Roma il deposito della Società Editrice Sonzogno è sul Corso N. 147.** 11343M

**3.50 INCREDIBILE 3.50**

## MERAVIGLIOSA STRENNA

**DI NATALE E CAPO D'ANNO**
**Indispensabile a tutti**

Inviate cart.-vaglia di L. 3,50 all'editore **G. GIRTANNO** in **NAPOLI** (Via Roma, 358) e riceverete franchi di porto, a titolo di regalo e grandiosa reclame, DUE PACCHI, contenenti tutto quanto segue:

1. UN ELEGANTE e UTILISSIMO TIMBRO TASCABILE DI NIKEL a 4 USI, cioè con timbro interno di caucciù portante nome, qualità e indirizzo del compratore; suggello per ceralacca con le analoghe iniziali incise; lapis e penna « a ressort » per scrivere.
2. 100 BIGLIETTI DA VISITA impressi con caratteri scelti su ottimo cartoncino (*dicitura a piacere*).
3. UN BEL CALENDARIO AMERICANO pel 1898, con blocco a sfogliare giornalmente.
4. UN GRAN CALENDARIO A MURO rappresentante i costumi abissini e la Corte Scioana.
5. DUE GRAZIOSI CALENDARI TASCABILI con figurine in cromo.
6. UN ELEGANTE BIGLIETTO D'AUGURIO ricamato a rilievo.
7. SEI CARTOLINE POSTALI DI AUGURI (*novità della Strenna*).
8. 25 etichette dorate d'auguri.
9. 50 buste per carte da visita.
10. UN ELEGANTE NOTES TASCABILE.
11. e 12. GALLERIA SAVOIA, composta di due grandi e finissime fototipie, per salotto, coi ritratti di tutta la *Real Casa di Savoia.*
13, 14, 15 e 16. GALLERIA GUERRA D'AFRICA composta di 4 grandi quadri litografici, da mettersi in cornice, rappresentanti: 1. Combattimento d'Amba Alagi. 2. L'assedio di Makallè. 3. Battaglia d'Abba Carima. 4. Tucruf.

Il tutto per sole **LIRE 3,50.**

Chi ordina 5 strenne ha la 6.a gratis. Ordinando 15 strenne si ha in regalo UN ELEGANTE REMONTOIR D'ARGENTO del valore di lire 12. 11589 N

**3.50 Vero miracolo commerc. 3.50**

Non più malattie
**IPERBIOTINA MALESCI**
Metodo Brown-Séquard

**DERMOL**
Sapone di alta novità
*Campione Gratis.*

A richiesta Consulti Opuscoli, Stabilimento Chimico
**Dott. MALESCI, Firenze.**
Si vendono nelle primarie farmacie. 6910 F

**Le SCREPOLATURE della Pelle**
alle **labbra** e alle **mani** si prevengono e si guariscono con l'uso della

## DERMINA

Crema da Toilette a **Cent. 25** il tubetto. Nelle buone Farmacie e presso il Preparatore
**Dott. E. LANSEL** in Pontedera
4 tubetti franchi di porto ovunque L. 1

## COSTUME L. 15!!!

Vestiario inglese. Cheviot, colori assortiti. **Paletot Castoro** da L. 45, L. 25 e L. 38. Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia a **D. MARINO, via Colonna, 42 — ROMA.**

**NUOVO GALATEO** di E. Nevera. Lire Due. Se ne spedisce gratis a volta di corriere l'interessantissimo **Indice analitico** alle gentili lettrici che mandano il loro indirizzo alla *Biblioteca delle signore,* Via Po, n. 1, Torino. Si spedirà inoltre l'elenco dei 43 volumi della *Biblioteca.*

## TORRONE di BENEVENTO

Si spedisce *franco* in tutto il regno un pacco postale di *3 kg.* di *Torrone* a chi invierà *cartolina-vaglia* di *L. 6,25* al fabbricante Signor GAETANO ZOPPOLI — BENEVENTO. 10630 N

MALATTIE
**NERVOSE**
**DI STOMACO**
**IMPOTENZA**
**POLLUZIONI**

Prof. BROWN-SÉQUARD

Labor. Seguardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO
**Chiedere gli Opuscoli**

## RESTRINGIMENTO URETRALE

**Blenorragia, incontinenza d'orine, goccetta cronica. Non più candelette, non più operazioni. Pillole vegetali e sciroppo di Huntabyk.**

Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garantiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo costo della specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. Cusumano** nel dispensario venereo-sifilitico in Via Nolana n. 23, p. 2, Napoli. 9713 N

## L'AMERICANA

Nuova Carabina ad aria, modello 1897
**a palla ed a piumino**

Serve tanto per uccidere topi, uccelli, ecc. all'aperto, che per lungo bersaglio negli appartamenti.

**L'Americana** con accessori (caricatore, palle di piombo, piumini ed istruzione) e con un magnifico bersaglio in forma di mulino a vento, colpendo il centro del quale gira la ruota del mulino e sorte il mugnaio coll'asino.

**L. 14**

## EUREKA

**Tiro da Sala senza pericolo**

**Le Pistole "Eureka,,**

si prestano molto bene per una partita al bersaglio in qualunque locale e sono anche raccomandabili per istruire i ragazzi al tiro.

Il proiettile consiste in una bacchetta avente ad una estremità una gomma che si attacca automaticamente al bersaglio.

Si spedisce col bersaglio e colla relativa bacchetta, che non si guastano mai; quindi non si deve mai incontrare spesa alcuna nè per munizione — che non occorre — nè altro.

**MODELLO** canna ottone con bersaglio e bacchetta L. 3,50
» tutto nichelato » » » 4,25

**Dirigere lettere e vaglia a VITTORIO BONOMI, Via Vincenzo Monti, 32, MILANO**
Per acquisti di presenza: *Negozio all'Internazionale* — Via Torino, 29 — Milano.
Specialità articoli per Regalo: Domandare Catalogo generale, illustrato da oltre 1000 incisioni, che si spedisce GRATIS

## L'Anemia, la Clorosi

le affezioni scrofolose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni sono guarite coll'uso del
**Miglior Ricostituente del Sangue**

# GLICEROLATO

**AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE**
*Preparato speciale del Chimico Farmacista*

**CARLO ASTRUA**

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica Medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigr. di Protojoduro di ferro purissimo.

**Prezzo lire 2 la boccia - franco in tutto il Regno lire 2.40.**

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli, 8, **Firenze.** — **Deposito in Roma presso le farmacie:** Garneri, Serafini, Sinimberghi, Berretti, Ferretti, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavedoni, Marianecci, e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bussi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Susco — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

## Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

**Sb.** Ritiri lettera ferma posta indirizzo. c 11943

**Dottore** cinquantenne, celebrità medica, professore Università, vedovo, rendita oltre 4000, sposerebbe signorina, vedova trenta-quarantacinquenne, onesta, distinta, almeno L. 1600 rendita, disposta stabilirsi Napoli. Serietà: Casella 591, Napoli. 11932 N

**Tre fratelli** celibi, di bello aspetto, commercianti, con ditta bene avviata in Sicilia città di 50 mila abitanti, capitale L. 40 mila ognuno oltre i beni in natura stesso valore, sposerebbero signorine di qualsiasi città purchè simpatiche, per la dote non si tiene conto se sia meno, per corrispondere pubblicare indirizzo questa rubrica. Esclusi mediatori. c 11975

## Ufficio di Pubblicità

*Corso, 307 — Piazza S. Marcello.*

Stabilimento tipografico della *Tribuna.* — Stampata con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 1.

---

## Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

**IL DANTE ILLUSTRATO**
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 30 fascicoli a Lire UNA ciascuno

**IL MANZONI ILLUSTRATO**
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)
E LA
**STORIA DELLA COLONNA INFAME**
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
**Saggi Gratis**

**Atlante Mondiale Hoepli**
88 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

**La Divina Commedia**
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1160, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento

**Edizioni Economiche**

**Il Dante** con segni di pronunzia . L. 1 — / solidamente legato . . » 2 —
**Il Tasso** Note di Spagnotti . . » 1 — / solidamente legato . . » 2 —
**Il Petrarca** Note di Rigutini . . » 2 — / solidamente legato . . » 3 —
**I Promessi Sposi** con 24 tavole . » 1 — / solid. legato . . » 2 —

**CHI L'HA DETTO?** ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
*brochure L. 5 - legato L. 6,50*

I LIBRI PER TUTTI

**ENCICLOPEDIA HOEPLI**
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 150,000 definizioni

**ENCICLOPEDIA DANTESCA**
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

**DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO**
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori Rigutini e Bulle
Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

**DIZIONARIO TECNICO**
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
*per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.*
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
**COME DEVO COMPORTARMI?**
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

**La Stagione**
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 / Economica . . . » 8

**La Saison**
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'Abbigliamento e ai lavori femminili.
**Saggi Gratis**

**MANUALI 500 HOEPLI**
*Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici, artistici e speciali*
**Catalogo Gratis**
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che la interessa.

**Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia**
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

*Dirigere Commissioni e vaglia a* **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*